



SACE BT S.p.A.
**Relazione relativa alla solvibilità e alla condizione
finanziaria**

*redatta ai sensi del Regolamento delegato (UE) 2015/35 della
Commissione, del 10 ottobre 2014 e del Regolamento n. 33 del 6
dicembre 2016*

Esercizio 2017

Indice

PREMESSA	3
A. ATTIVITA' E RISULTATI	6
A.1 Attività	6
A.2 Risultati di sottoscrizione	7
A.3 Risultati di investimento	10
A.4 Risultati di altre attività	10
A.5 Altre informazioni	11
B. SISTEMA DI GOVERNANCE	12
B.1 Informazioni generali sul sistema di <i>governance</i>	12
B.2 Requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza	15
B.3 Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità	16
B.4 Sistema di controllo interno.....	19
B.5 Funzione di <i>audit</i> interno.....	20
B.6 Funzione attuariale	22
B.7 Esternalizzazione	22
B.8 Altre informazioni	22
C. PROFILO DI RISCHIO	23
C.1 Rischio di sottoscrizione	24
C.2 Rischio di mercato	27
C.3 Rischio di credito su controparte	30
C.4 Rischio di liquidità	31
C.5 Rischio operativo Disaster Recovery e Business Continuity	31
C.6 Altri rischi sostanziali	32
C.7 Altre informazioni	33
D. VALUTAZIONE A FINI DI SOLVIBILITA'	34
D.1 Attività	34
D.2 Riserve tecniche	36
D.3 Altre passività	40
D.4 Metodi alternativi di valutazione	41
D.5 Altre informazioni	41
E. GESTIONE DEL CAPITALE	42
E.1 Fondi propri.....	42
E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo.....	43
E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità	43
E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato	43
E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità	46
E.6 Altre informazioni	46
Modelli di cui all'art 4 del Regolamento UE 2015/2452	47

PREMESSA

Il nuovo regime Solvency II richiede alle imprese di assicurazione la redazione di una relazione sulla solvibilità e la condizione finanziaria (SFCR - *Solvency and Financial Condition Report*), destinata al mercato e pubblicata sul sito internet dell'impresa, contenente informazioni sulla tipologia di *business*, sulla *performance* del periodo di riferimento, sul sistema di *governance*, sul profilo di rischio, sui criteri di valutazione ai fini del calcolo della solvibilità nonché sulla gestione del capitale. La presente relazione al fine di rappresentare quanto sopra descritto è stata redatta ai sensi:

- del regolamento delegato n. 35/2015 ("Regolamento") che integra la direttiva 2009/138/CE del Parlamento europeo e del Consiglio in materia di accesso ed esercizio delle attività di assicurazione e di riassicurazione (Solvibilità II);
- del Regolamento IVASS n. 33 del 6 dicembre 2016 - concernente l'informativa al pubblico dell'IVASS che contiene disposizioni integrative in materia di contenuti della relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria (di seguito SFCR) e della relazione periodica all'IVASS (di seguito RSR);
- del Regolamento IVASS n. 35 del 7 febbraio 2017 concernente l'aggiustamento per la capacità di assorbimento delle perdite delle riserve tecniche e delle imposte differite (c.d. ALAC TP e DT);

Overview societaria

SACE BT S.p.A. è una Compagnia di assicurazione autorizzata dall'ISVAP (ora IVASS) all'esercizio dell'attività assicurativa nei rami danni dal giugno 2004, con sede legale in Roma specializzata nell'assicurazione dei crediti commerciali a breve termine, nelle cauzioni e nella protezione dei rischi della costruzione.

SACE BT S.p.A. è sottoposta a vigilanza da parte di IVASS, l'incarico di revisore legale del bilancio, conformemente alle disposizioni di legge, è svolto dalla società di revisione BDO ITALIA S.p.A.

Il capitale sociale al 31 dicembre 2017 è composto da n. 56.539.357 azioni per un valore nominale complessivo di 1 euro, interamente attribuite alla SACE S.p.A..

Business performance

Il 2017 conferma l'andamento positivo della Società con un utile netto dell'esercizio di 1,6 milioni di euro, in diminuzione rispetto al risultato realizzato nello scorso esercizio, pari a 2,9 milioni di euro. La flessione è dovuta principalmente alla minore raccolta premi che risulta comunque coerente con gli indirizzi strategici incentrati sulla sostenibilità economica. La Compagnia ha infatti mantenuto l'equilibrio del conto tecnico, in utile al 31 dicembre 2017 per 5,4 milioni di euro, in linea con il trend positivo della gestione assicurativa degli esercizi precedenti.

I premi lordi si attestano a 76,3 milioni di euro, in contrazione del 5% rispetto al dato 2016 (80,3 milioni di euro), per effetto del calo della produzione nel ramo Credito (-18%) e del decremento del ramo ADB (-11%) parzialmente compensata dalla crescita registrata nel ramo Cauzioni (+7%).

Gli oneri per sinistri ammontano a 32,4 milioni di euro (+4% rispetto al 2016). Questi scontano l'effetto di un *large claim* nel ramo ADB, mentre i rami Cauzioni e Credito hanno invece registrato una significativa diminuzione degli oneri per sinistri (rispettivamente -20% e -23%). I recuperi incassati da SACE BT ammontano a 4,5 milioni di euro (+13% rispetto all'anno precedente).

Il *loss ratio* di SACE BT, pari a 44%, è in crescita rispetto allo scorso anno (39%), dovuto all'effetto combinato della lieve flessione dei premi e della sinistrosità derivante dal *large claim* del ramo ADB.

Le spese di gestione risultano in aumento rispetto all'esercizio precedente per circa 15%, in ragione delle minori commissioni attive di riassicurazione.

Il *combined ratio* è pari a 87%, anch'esso in crescita (+14%), per le dinamiche sopra descritte.

Il patrimonio netto del bilancio civilistico ammonta a 61,1 milioni di euro (+3% rispetto al 2016).

La partecipazione in SACE SRV, società attiva nella gestione dei dossier informativi e nelle attività di recupero crediti, registra un risultato economico di periodo positivo pari a 0,8 milioni di euro (>100% rispetto al risultato 2016 pari a 0,3 milioni di euro).

Nel secondo semestre dell'esercizio la Compagnia ha sviluppato un nuovo Piano Industriale per il periodo 2018-2021, approvato dal Consiglio di Amministrazione nel dicembre scorso. Tale Piano oltre a riconfermare i principali driver della precedente versione approvata nel 2016, mantiene invariato il ruolo di SACE BT all'interno del Piano Industriale del Gruppo Cdp con particolare riferimento agli obiettivi della controllante SACE e del Polo dell'Export. In particolare il nuovo Piano Industriale di SACE BT ha ampliato l'obiettivo di focalizzare l'offerta commerciale destinata allo sviluppo del business domestico ed export delle PMI italiane, già clientela target di SACE BT. Oltre allo sviluppo del business e alla crescita il suddetto piano è anche

incentrato su obiettivi di innovazione e di efficienza nel rispetto dei vincoli di sostenibilità finanziaria e patrimoniale.

Si segnala inoltre che in data 27 novembre 2017 è stata pubblicata la sentenza della Corte di Giustizia UE relativa all'impugnativa proposta da SACE S.p.A. e da SACE BT avverso la sentenza del Tribunale UE che aveva condannato BT per presunti aiuti e, conseguentemente, disposto la restituzione di quanto già corrisposto da SACE S.p.A. in favore di SACE BT. La sentenza non recepisce le istanze presentate e non produce nessun sostanziale impatto per SACE BT, avendo già la Compagnia nel 2015 ottemperato a quanto richiesto dalla Commissione Europea.

Sistema di governance

La Compagnia opera attraverso un modello tradizionale di amministrazione e controllo. Lo Statuto prevede quali principali organi societari l'Assemblea dei Soci, il Consiglio di Amministrazione, il Direttore Generale ed il Collegio Sindacale. La gestione si basa su principi di legalità e trasparenza, perseguiti anche attraverso l'adozione di un impianto di prevenzione e controllo costituito dal:

- Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo per la prevenzione dei reati di cui al D. Lgs. 231/2001 recante "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive della personalità giuridica";
- Codice Etico che enuncia i valori ed i principi ispiratori a cui amministratori, sindaci, revisori contabili, dirigenti, dipendenti, collaboratori ed i terzi con i quali la Compagnia intrattiene rapporti, devono attenersi. Il Codice Etico è distinto dal Modello di Organizzazione ai sensi del D. Lgs. 231/01, anche se ad esso correlato, in quanto parte integrante del sistema di prevenzione di cui la Compagnia si è dotata.

La funzione di Vigilanza sull'applicazione, l'adeguatezza e l'attuazione del Modello è affidata all'Organismo di Vigilanza che deve altresì effettuare approfondimenti, per quanto di sua competenza, sulle segnalazioni di violazione del Codice Etico.

In linea con il Regolamento ISVAP n. 20/2008 recante "Disposizioni in materia di controlli interni, gestione dei rischi, *compliance* ed esternalizzazione delle attività delle imprese di assicurazione", nonché alla volontà di uniformarsi alle *best practice* di mercato, la Compagnia si è dotata di un adeguato sistema dei controlli interni costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte ad assicurare il corretto funzionamento ed il buon andamento dell'impresa, l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali, l'adeguato controllo dei rischi, l'attendibilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, la salvaguardia del patrimonio e la conformità dell'attività dell'impresa alla normativa vigente, alle direttive e procedure aziendali

Profilo di rischio

Le valutazioni effettuate nel corso del 2017 non hanno evidenziato variazioni significative del profilo di rischio di SACE BT, confermando i livelli di solvibilità raggiunti dalla Compagnia a fine 2016 dopo il trend in riduzione del fabbisogno di solvibilità osservato nel corso del 2015, legato principalmente alla più restrittiva e selettiva politica assuntiva adottata dalla Compagnia nella gestione del business assicurativo a miglioramento dell'andamento tecnico. Sul *Solvency ratio* ha inciso in particolare il minore aggiustamento per la fiscalità differite che, ex Regolamento IVASS n.35 del 7 febbraio 2017. La Compagnia prudenzialmente non ha fatto ricorso alle deroghe consentite dalla nuova normativa e non ha considerato gli effetti del contratto di consolidato fiscale con Cassa Depositi e Prestiti, limitando altresì l'orizzonte temporale di riferimento per la recuperabilità sugli utili futuri.

I portafogli assicurativi non hanno registrato nell'anno variazioni significative nel profilo di rischio, nei volumi e nella composizione, in particolar modo per la componente a medio-lungo termine.

Con riferimento agli investimenti immobiliari e alla partecipazione in SACE SRV il 2017 non ha visto operazioni straordinarie. La gestione dinamica del portafoglio degli investimenti finanziari ha perseguito l'obiettivo di ottimizzare la composizione e la redditività degli *asset*, mantenendo comunque un basso profilo di rischio. Al 31 dicembre 2017 gli investimenti finanziari sono per la quasi totalità su emittenti *investment grade*. Le posizioni in cambi, prevalentemente in dollari americani, sono state caratterizzate da forme di investimento con scadenze particolarmente brevi. È continuata la politica di frammentazione del portafoglio per contenere il livello di concentrazione su singolo investimento e su singolo emittente. Il profilo di rischio della gestione finanziaria resta contenuto, confermando la bassa propensione al rischio della Compagnia.

In data 28 marzo 2018 il Consiglio di Amministrazione di SACE BT ha approvato la richiesta di riconoscimento (*application*) del Modello interno parziale ("Modello" ovvero "MIP") al fine di esercitare l'opzione prevista dalla Direttiva *Solvency II* di utilizzo di metodologie interne anziché della formula *standard* per il calcolo del requisito

di solvibilità. Con Lettera del 24 aprile 2018 la Compagnia ha ricevuto da IVASS l'autorizzazione richiesta a partire dalle valutazioni sull'esercizio 2017. La presente Relazione riporta dunque le valutazioni svolte attraverso il MIP.

Valutazione ai fini di solvibilità

La Società, ai fini di solvibilità e in coerenza con quanto stabilito dal Regolamento Delegato (UE) 2015/35 e con il Regolamento IVASS n. 34/2017 ha valutato le attività in conformità ai principi contabili internazionali IFRS/IAS adottati dalla Commissione Europea a norma del Regolamento (CE) n. 1606/2002 a condizione che tali principi includessero metodi di valutazione coerenti con l'approccio di valutazione di cui all'articolo 75 della Direttiva *Solvency II* 2009/138/CE. In relazione alle riserve tecniche, in coerenza con il Regolamento Delegato (UE) 2015/35 e con il Regolamento IVASS n. 18/2016 sono state determinate le "Best Estimate", ovvero come la media dei flussi di cassa delle passività future ponderata con la probabilità, tenendo conto del valore temporale del denaro a cui è stato aggiunto il "Risk Margin" calcolato come il costo della costituzione di un importo di fondi propri ammissibili pari al requisito patrimoniale di solvibilità necessario per far fronte alle obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione per tutta la loro durata di vita.

Di seguito si riportano i valori di attivi e passivi valutati seguendo i criteri *Local Gaap (Statutory Value)* e *Solvency II*:

Tabella 1 Valori di attivi e passivi secondo i criteri Local Gaap e Solvency II

(migliaia di euro)	Statutory Value	Solvency II Value	delta	Variazione (%)
Total Assets	315.798	279.005	-36.793	-11,7%
Total Liabilities	254.717	183.124	-71.592	-28,1%
Own Funds	61.081	95.881	34.799	57,0%

Con riferimento agli attivi, le differenze di valutazione derivano principalmente dalla valutazione delle poste a "fair value" in contrapposizione ai criteri del bilancio civilistico che prevedono la valutazione al costo di acquisto per gli investimenti a utilizzo durevole e al minore tra il costo di acquisto e il "fair value" per gli investimenti a utilizzo non durevole. Con riferimento ai passivi la principale variazione è determinata principalmente dalla sostituzione delle riserve civilistiche con le riserve *Solvency II* determinate come precedentemente esposto.

Gestione del capitale

Il processo di determinazione dei fondi propri della Società è stato effettuato partendo dalla quantificazione dei fondi propri di base, costituiti dal fondo di dotazione e dalla riserva di riconciliazione. La riserva di riconciliazione è stata definita come l'eccedenza delle attività sulle passività, valutate secondo i criteri illustrati nel paragrafo precedente. I fondi propri sono stati successivamente classificati per livello (*Tier*) sulla base dell'effettiva capacità di assorbire le perdite stimate nel processo di calcolo del capitale regolamentare (SCR). Di seguito una tabella riepilogativa del livello dei fondi propri e del loro Tier:

Tabella 2 Classificazione Own Funds per Tier

(migliaia di euro)	31/12/2017	31/12/2016	delta	Variazione (%)
Tier 1	76.497	76.644	-147	-0,2%
Tier 2	14.766	14.500	266	1,8%
Tier 3	4.568	4.372	196	4,3%

Nel corso dell'esercizio la Compagnia si è dedicata alle attività legate al processo di *preapplication*, per il riconoscimento del modello interno parziale ai fini del calcolo del requisito di solvibilità. Lo scorso 24 aprile 2018 è stata riconosciuta l'approvazione da parte dell'IVASS del modello interno, pertanto si riportano nel seguito i valori del rapporto fra i fondi propri della Compagnia e il requisito di solvibilità al 31 dicembre 2017 (importi in migliaia di euro) calcolato con il modello interno parziale.

Tabella 3 Fondi propri e solvency ratio

(migliaia di euro)	Modello interno 31/12/2017
Eligible Own Funds	95.830
SCR	54.653
Solvency Ratio	175,3%

Il *Solvency Ratio* della Compagnia è pari a 175,3% e rappresenta un grado di solidità coerente con gli obiettivi prudenziali che guidano la strategia della Società.

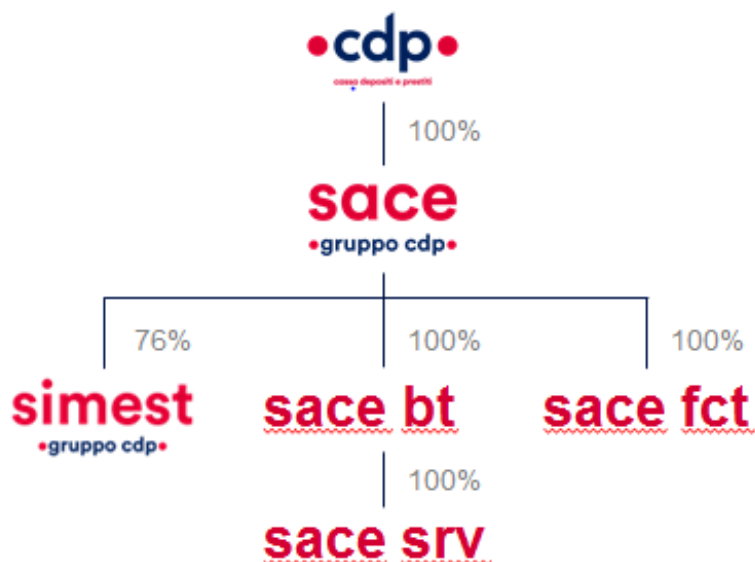
A. ATTIVITA' E RISULTATI

A.1 Attività

SACE BT S.p.A. è una Compagnia di assicurazione autorizzata dall'ISVAP (ora IVASS) all'esercizio dell'attività assicurativa nei rami danni dal giugno 2004. Si presentano nel seguito le principali informazioni sulla Compagnia:

- è iscritta all'Albo delle Imprese di Assicurazione e Riassicurazione al n. 1.00149 presso l'Ufficio del registro delle Imprese di Roma al n. 08040071006. E' costituita in Italia in forma di società per azioni e opera in base alla legislazione italiana. La sede legale è in Piazza Poli n. 42, 00187, Roma
- è soggetta alla vigilanza dell'IVASS
- ha affidato alla società BDO Italia S.p.A. l'incarico per la revisione esterna
- è controllata da SACE S.p.A. in qualità di azionista unico. E' soggetta alla direzione e coordinamento di SACE S.p.A. che, a sua volta, è soggetta alla direzione e coordinamento del proprio azionista unico Cassa depositi e prestiti S.p.A., che ha sede in Roma, via Goito n. 4
- fa parte del gruppo Cassa depositi e prestiti. Il gruppo di appartenenza non è soggetto a vigilanza di gruppo. SACE BT controlla al 100% SACE SRV S.r.l. che ha sede anch'essa in Piazza Poli, n. 42 a Roma. SACE BT non costituisce gruppo assicurativo con la propria controllata essendo stata esclusa dall'Albo gruppi con Provvedimento IVASS n.0185907/16 del 05/10/2016 emesso ai sensi dell'articolo 210-*quater*, comma 2, del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209 (Rif. Fig.1)
- è specializzata nell'assicurazione dei crediti commerciali a breve termine, nelle cauzioni e nella protezione dei rischi della costruzione. Opera prevalentemente in Italia ma esercita anche l'attività in libera prestazione di servizi per la quale è autorizzata all'esercizio in Europa e a San Marino
- non si rilevano per l'esercizio 2017 fatti significativi relativi all'attività, o di altra natura, che abbiano avuto un impatto sostanziale sulla Compagnia.

Figura 1



A.2 Risultati di sottoscrizione

I risultati di sottoscrizione sono rappresentati nella tabella S.05.01 allegata alla presente Relazione come previsto dal regolamento di esecuzione UE 2015/2452. Di seguito si riportano ulteriori informazioni di dettaglio dei risultati di sottoscrizione al 31 dicembre 2017, descritte tenendo conto dei criteri previsti nel Regolamento IVASS n. 22/2008 integrato dal Provvedimento IVASS n.53/2016.

a) Informazioni sui ricavi e sui costi di sottoscrizione

Nel raffronto con i risultati del passato esercizio, i premi risultano così ripartiti per linea di business Solvency II:

Tabella 4 Composizione dei premi per Lob Solvency II

(migliaia di euro)	31/12/2017	Distribuzione (%)	31/12/2016	Distribuzione (%)	Variazione (%)
Incendio e Altri danni ai beni	17.789	23,3%	18.785	23,4%	-5%
Rc generale	964	1,3%	807	1,0%	19%
Credito e Cauzioni	57.574	75,4%	60.703	75,6%	-5%
Totale	76.327	100%	80.295	100%	-5%

- **Incendio e altri danni ai beni:** i premi emessi, pari a € 17.788 mila, registrano un decremento del 5,3% dovuto principalmente al perdurare della grave crisi del mondo delle costruzioni italiano ed alla minor raccolta premi delle coperture grandine, compensati parzialmente dalla crescita del portafoglio incendio e dal portafoglio estero
- **R.C. generale:** i premi emessi, pari complessivamente a € 964 mila, registrano un incremento dell'1%
- **Credito e cauzione:** i premi emessi ammontano ad € 57.574 mila e registrano un decremento complessivo del 5%; il ramo credito registra un decremento complessivo del 18% in ragione di una minor raccolta anche guidata una politica di selezione del portafoglio basata su una tipologia di rischi maggiormente graditi. Il ramo cauzione registra un aumento del 7%, con una distribuzione del portafoglio diversificata tra le varie tipologie di prodotti (polizze per appalti e garanzie generiche).

Nella tabella seguente si riporta la distribuzione per area geografica del portafoglio premi:

Tabella 5 Distribuzione dei premi per area geografica

(migliaia di euro)	31/12/2017	Distribuzione (%)	31/12/2016	Distribuzione (%)	Variazione (%)
Nord	51.374	67%	51.546	63%	0%
Centro	16.140	21%	19.298	22%	-16%
Sud	4.922	6%	5.379	7%	-8%
Isole	979	1%	1.098	2%	-11%
Totale Italia	73.415	96%	77.321	94%	-5%
LPS	531	1%	447	1%	19%
Lavoro indiretto	2.382	3%	2.527	5%	-6%
Totale	76.327	100%	80.295	100%	-5%

La Compagnia è autorizzata a operare all'estero in regime di Libera Prestazione di Servizi (LPS) nei paesi dell'Unione Europea e a San Marino per tutti i rami esercitati. Nell'esercizio in esame, l'acquisizione di premi in LPS ha riguardato principalmente polizze emesse nel ramo Credito, i cui contraenti esteri sono per lo più società controllate da assicurati italiani e alcune polizze del ramo Altri Danni ai Beni per la copertura di alcuni importanti cantieri esteri.

L'attività del lavoro indiretto ha contribuito con una raccolta premi pari a € 2.382 mila, in riduzione del 6% rispetto all'esercizio precedente.

Si riporta nel seguito la distribuzione dei premi in LPS e del lavoro indiretto per paese:

Figura 2: distribuzione premi in LPS per paese

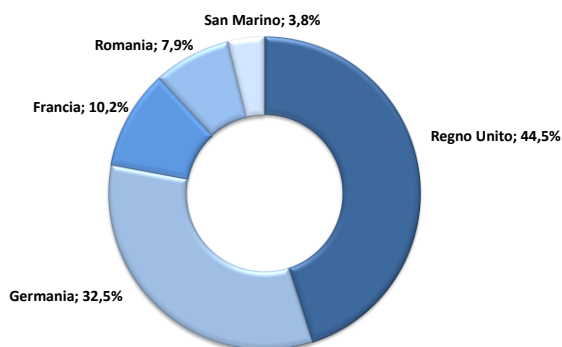
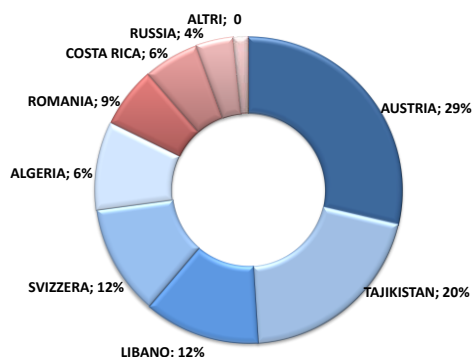


Figura 3: distribuzione premi del lavoro indiretto



Nel corso dell'esercizio si è registrato un aumento degli oneri per sinistri lordi rispetto al 2016 del 4%, imputabile a differenti fenomeni secondo la linea di business. Di seguito se ne riporta il dettaglio:

Tabella 6 Composizione degli oneri per sinistri

(migliaia di euro)	Sinistri pagati	Variazione riserva sinistri	Recuperi e variaz. somme da recuperare	Oneri per sinistri 31/12/2017	Oneri per sinistri 31/12/2016	Variazione (%)
Incendio e altri danni ai beni	15.516	-1.100	530	13.885	12.234	13%
Incendio	192	101	1	292	252	16%
Altri Danni ai Beni	14.983	-1.182	525	13.276	11.314	17%
lavoro indiretto	341	-19	4	317	668	-52%
RC Generale	339	281	10	610	910	-33%
Credito e Cauzioni	28.238	-7.797	2.541	17.900	17.895	0%
Credito	11.951	-6.271	1.473	4.207	5.255	-20%
Cauzioni	13.033	-1.463	1.607	9.963	12.938	-23%
Lavoro indiretto	3.254	-63	-539	3.730	-298	>100%
Totale Generale	44.093	-8.616	3.081	32.395	31.039	4%

- **Incendio e altri rami danni:** presentano complessivamente un incremento del 13% imputabile principalmente al portafoglio Grandine e ad un *large claim* del ramo altri danni ai beni
- **RC generale:** presenta una riduzione del 33% rispetto all'esercizio 2016 in cui si era registrato un *large claim*
- **Credito e cauzioni :** presentano complessivamente una stabilità rispetto all'esercizio precedente. Sul lavoro diretto credito e cauzione si è osservato un decremento delle denunce e della severità mentre nel lavoro indiretto l'incremento della sinistrosità riflette in particolare un evento di punta concentrato su una singola polizza Credito.

Nel 2017 i recuperi incassati dalla Compagnia ammontano a € 4.470 mila riportando un incremento del 13% rispetto all'esercizio precedente dovuto principalmente ad alcune posizioni rilevanti incassate su polizze Credito.

b) analisi dei risultati complessivi dell'impresa in termini di sottoscrizioni nel periodo di riferimento

I risultati tecnici delle singole *line of business*, rispetto all'esercizio precedente, sono sinteticamente di seguito riportati separatamente per premi netti di competenza, sinistri netti di competenza e risultati di sottoscrizione:

Tabella 7 Composizione dei premi netti di competenza per LOB Solvency II

(migliaia di euro)	Incendio e Altri danni ai beni	Rc generale	Credito e Cauzioni	31/12/2017	31/12/2016	Variazion e (%)
Premi emessi	17.788	964	57.574	76.326	80.295	-78%
variazione riserve premi	-742	-199	-1.860	-2.801	95	-881%
premi ceduti di competenza	-8.838	-194	-14.773	-23.805	-27.733	-68%
Totale premi	8.209	571	40.941	49.721	52.657	-84%
partecipazioni agli utili	0	0	-1.013	-1.013	-1.560	-100%
Totale premi netti di competenza	8.209	571	39.928	48.708	51.097	-84%

Tabella 8 - Composizione degli oneri per sinistri Per Lob Solvency II

(migliaia di euro)	Incendio e Altri danni ai beni	Rc generale	Credito e Cauzioni	Totale oneri per sinistri 31/12/2017	Totale oneri per sinistri 31/12/2016	Variazion e (%)
Sinistri lordi pagati	14.146	149	22.358	36.653	45.869	-20%
Variazione riserva sinistri lavoro indiretto	-1.081 33	342 0	-7.455 3.191	-8.193 3.224	-15.080 1.648	-46% 96%
Totale sinistri lordo recuperi e netto spese	13.098	491	18.095	31.683	32.438	-2%
sinistri ceduti di competenza	10.620	-8	6.329	16.941	17.520	-3%
Totale sinistri al netto delle cessioni	2.477	499	11.766	14.742	14.918	-1%

Di seguito si riporta una breve sintesi dell'analisi degli andamenti rispetto all'esercizio precedente:

Tabella 9 - Risultati di sottoscrizione S-05-01

(migliaia di euro)	Incendio e altri danni ai	Rcg generale	Credito e Cauzioni	Totale sottoscrizion 31/12/2017	Totale sottoscrizion 31/12/2016	Variazion e (%)
premi netti di competenza	8.209	571	39.928	48.708	51.097	-5%
sinistri netto riassicurazione	-2.477	-499	-11.766	-14.742	-14.918	-1%
variazione delle altre riserve	-47	0	-2.298	-2.344	-2.850	
spese generali nette	-6.253	-348	-22.732	-29.334	-26.406	11%
Totale	-568	-276	3.132	2.288	6.923	-67%

- **incendio e altri danni ai beni:** presenta un risultato tecnico negativo per € 567 mila (€ 5.200 mila nel 2015), principalmente per effetto del *large claim* sopra citato
- **R.C. generale:** presenta complessivamente un risultato tecnico in perdita per effetto di un *large claim*.
- **credito e cauzione:** presenta un risultato tecnico positivo pari a € 3.132 mila (€ 7.285 mila nel 2016) in riduzione per effetto principalmente dei minori premi Credito.

A.3 Risultati di investimento

Al 31 dicembre 2017 gli investimenti della Compagnia, valutati secondo i principi contabili nazionali utilizzati per il bilancio, hanno un valore pari a € 156.696 mila (€ 155.812 mila al 31 dicembre 2016) mentre le corrispondenti valutazioni effettuate secondo i criteri Solvency II riportano un complessivo valore di € 160.340 mila.

Di seguito si riporta il dettaglio per classe di attività:

Tabella 10 - Investimenti per classe di attività (migliaia di euro)	Bilancio civilistico		Solvency II	
	31/12/2017	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2016
Immobili	38.841	39.020	41.398	40.425
Titoli obbligazionari governativi	81.310	82.676	82.115	83.545
Altre obbligazioni	23.160	22.385	23.474	22.702
Partecipazioni in controllate, collegate	6.733	6.953	6.733	6.953
Azioni	5.792	4.095	5.761	4.275
Investimenti posseduti sino alla scadenza	4	7	4	7
Depositi a termine presso enti creditizi	675	312	675	312
Depositi presso imprese cedenti	181	363	181	363
Totale	156.696	155.812	160.340	158.582
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	25.245	12.931	25.245	12.930
Totale	181.941	168.743	185.586	171.513

Immobili

Le proprietà immobiliari non sono variare rispetto al 31 dicembre 2016. Lo scorso settembre SACE BT ha trasferito la sede di Milano presso l'indirizzo di Via San Marco 21 nell'ambito di un'iniziativa della controllante CDP, volta a riunire in un'unica sede le società del Gruppo presenti a Milano. In conseguenza della suddetta iniziativa l'immobile di via de Togni n.2, di proprietà di SACE BT e precedentemente utilizzato in parte per la propria sede e in parte locato alle altre società del perimetro SACE, è stato integralmente destinato ad uso investimento.

Nel corso del 2017 gli immobili locati hanno generato ricavi per € 1.173 mila (€ 1.575 mila nel 2016) ed € 688 mila di spese di gestione (€ 680 mila nel 2016), con un tasso di rendimento, al netto delle spese, pari al 1,24% su base annua. La riduzione dei ricavi rispetto all'esercizio precedente è dovuta alla disdetta anticipata dei contratti di locazione, in essere con le società del perimetro SACE avvenuta con decorrenza dal mese di settembre 2017, a seguito del trasferimento dall'immobile di via de Togni alla nuova sede di via San Marco, come sopra descritto.

Portafoglio di negoziazione

La politica strategica sugli investimenti privilegia strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati con prevalenza di *rating* di livello non inferiore all'*Investment Grade*. Il portafoglio di negoziazione è costituito da titoli azionari per € 5.792 mila, da obbligazioni governative per € 81.310 mila, da obbligazioni corporate per € 23.160 mila e da depositi a termine bancari per € 674 mila. Al 31 dicembre 2017 la gestione del portafoglio di negoziazione riporta un utile pari a € 2.865 mila (€ 669 mila al 31 dicembre 2016) in parte compensato da minusvalenze su cambi per € 1.195 mila. Non si rilevano perdite o utili rilevati direttamente nel patrimonio netto nel bilancio civilistico mentre nel patrimonio di solvibilità sono incluse plusvalenze latenti e differenze cambi per complessive € 82 mila.

Partecipazioni

Il portafoglio Partecipazioni è costituito dalla partecipazione in SACE SRV S.r.l., che svolge attività non assicurative occupandosi in particolare delle informazioni commerciali e del recupero crediti.

Il valore della produzione realizzato da SACE SRV nel 2017 è stato pari ad € 9.944 mila (€ 9.284 mila nel 2016) con costi operativi per € 8.979 mila (€ 8.842 mila nel 2016) ed un risultato economico positivo per € 780 mila (€ 274 mila nel 2016).

A.4 Risultati di altre attività

I ricavi delle attività diverse dalla sottoscrizione o dall'investimento ammontano a € 1.258 mila (€ 1.408 mila nel 2016), in flessione principalmente per minori utili su cambi.

Gli oneri delle attività diverse dalla sottoscrizione o dall'investimento ammontano a € 5.711 mila (€ 5.263 mila nel 2016) e comprendono principalmente:

- € 1.862 mila per gli ammortamenti degli attivi immateriali (€ 1.612 mila nel 2016);
- € 1.440 mila per differenze cambi negative (€ 545 mila nel 2016);
- € 827 mila per interessi passivi sul prestito subordinato (€ 827 mila nel 2016)

- € 329 mila per accantonamenti al fondo rischi e oneri (€ 1.050 mila nel 2016);
- € 332 mila per spese bancarie (€ 214 mila nel 2016);
- € 244 mila per svalutazione di crediti diversi (€161 mila nel 2016);
- € 174 mila di costi sostenuti per conto terzi (€370 mila nel 2016);
- € 102 mila per perdite su crediti diversi (€ 208 mila nel 2016);
- € 123 mila per interessi passivi su depositi ricevuti da riassicuratori (€ 144 mila nel 2016).

I Proventi Straordinari, pari ad € 261 mila (€ 436 mila nel 2016) sono relativi a differenze di stime su accantonamenti dell'esercizio precedente.

Gli Oneri Straordinari ammontano a € 80 mila (€ 507 mila nel 2016).

A.5 Altre informazioni

In merito all'immobile di Milano via de Togni 2, si segnala che la Compagnia ha ricevuto un'offerta spontanea di acquisto, che è stata accettata nel febbraio 2018 e si prevede sarà perfezionata nel corso del secondo trimestre 2018.

Non si segnalano ulteriori informazioni sostanziali relative alle attività e ai risultati rispetto a quanto già descritto nei precedenti paragrafi.

B. SISTEMA DI GOVERNANCE

B.1 Informazioni generali sul sistema di governance

SACE BT S.p.A. adotta un modello di *governance* di tipo tradizionale ed è amministrata da un Consiglio di Amministrazione, il quale nomina un Direttore Generale tra persone di comprovata professionalità ed esperienza nelle materie rientranti nell'oggetto sociale e nella gestione aziendale, in possesso dei requisiti di cui alla normativa di settore.

Ai sensi dello Statuto vigente: (i) il Presidente convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione e ha la rappresentanza legale della Compagnia; (ii) il Direttore Generale, oltre ai poteri a lui attribuiti dal Consiglio di Amministrazione, provvede all'esecuzione delle delibere del Consiglio di Amministrazione, cura la gestione della Compagnia e provvede al funzionamento delle strutture organizzative in cui la stessa si articola.

Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato con delibera dell'Assemblea del 17 maggio 2016 ed è in carica per tre esercizi (2016-2018), quindi sino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2018. A seguito delle dimissioni dalla carica di Consigliere rassegnate in data 15 giugno 2017 dall'Ing. Piergiorgio D'Ignazio, in data 11 ottobre u.s. l'Assemblea della Compagnia ha nominato la Dr.ssa Chiara Maruccio quale componente del Consiglio di Amministrazione, fino alla scadenza dell'attuale Consiglio.

Il Consiglio di Amministrazione in carica è quindi composto da: Marco Traditi (Presidente), Ludovica Giglio, Chiara Maruccio, Andreana Esposito, Marco Zizzo.

Non sono previsti Comitati interni al Consiglio di Amministrazione.

In data 20 marzo 2017 il Consiglio di Amministrazione ha nominato, con decorrenza 1° aprile 2017, il Dr. Valerio Perinelli quale Direttore Generale di SACE BT.

Ai sensi dell'art. 17 dello Statuto, la gestione della Società spetta agli Amministratori, i quali compiono le operazioni necessarie per l'attuazione dell'oggetto sociale.

Conformemente a quanto previsto dal Regolamento ISVAP n. 20/2008, il Consiglio di Amministrazione ha la responsabilità ultima dei sistemi dei controlli interni e di gestione dei rischi dei quali assicura la costante completezza, funzionalità ed efficacia, anche con riferimento alle attività esternalizzate. L'organo amministrativo assicura inoltre che il sistema di gestione dei rischi consenta l'identificazione, la valutazione anche prospettica e il controllo dei rischi, ivi compresi quelli derivanti dalla non conformità alle norme, garantendo l'obiettivo della salvaguardia del patrimonio, anche in un'ottica di medio-lungo periodo.

Il Consiglio di Amministrazione ha, tra l'altro, attribuito deleghe di poteri al Presidente e al Direttore Generale. Il Direttore Generale può delegare a sua volta parte dei propri poteri ai dipendenti di SACE BT e di SACE S.p.A. (per le funzioni esternalizzate). Il Direttore Generale conferisce inoltre agli Agenti specifici poteri attraverso l'attribuzione di procure speciali. Disciplina altresì i casi di sostituzione per temporanea assenza o impedimento, riferendone al Consiglio di Amministrazione. I destinatari dei poteri delegati riferiscono al Consiglio di Amministrazione e al Direttore Generale circa i poteri loro attribuiti.

Ai sensi dell'art. 20 dello Statuto sociale, il Collegio Sindacale si compone di tre sindaci effettivi. Devono essere altresì nominati due sindaci supplenti.

Il Collegio Sindacale in carica è composto da Laura Guazzoni (Presidente), Paolo Burlando e Alessia Fulgeri (Sindaci effettivi), Elena Biglino e Luigi Troiani (Sindaci supplenti). Ai sensi della normativa di riferimento, il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e verifica l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Compagnia e sul suo concreto funzionamento.

L'Organismo di Vigilanza, nominato dal Consiglio di Amministrazione da ultimo con delibera del 25 settembre 2017 ed avente struttura collegiale, nell'ambito delle funzioni ad esso attribuite, vigila sull'applicazione, adeguatezza ed attuazione del Modello. Dall'attività svolta nel 2017, non sono stati rilevati atti, fatti, omissioni e/o comportamenti che possano costituire occasione di reato ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 né violazione del Modello di Organizzazione, gestione e controllo per la prevenzione dei reati.

Con riferimento alle responsabilità principali delle funzioni fondamentali, si segnala che le Funzioni *Compliance*, *Risk Management* e *Internal Auditing*, sono state affidate in *outsourcing* alla controllante SACE S.p.A. nel rispetto della normativa applicabile e delle politiche per l'esternalizzazione adottate dal Consiglio di Amministrazione. Gli ambiti di competenza, i compiti, le responsabilità e il *reporting* delle Funzioni *Internal Auditing*, *Risk Management* e *Compliance* verso gli organi sociali e le altre funzioni aziendali sono definiti in appositi mandati approvati dal Consiglio di Amministrazione.

Le responsabilità delle Funzioni Fondamentali, in conformità con il Funzionigramma aziendale al 31.12.2017, sono di seguito descritte.

Funzione Compliance

- Identifica in via continuativa la normativa di interesse aziendale, rientrante nel perimetro diretto, la segnala alle funzioni competenti e ne valuta *ex-ante* gli impatti sui processi e sulla documentazione interna
- Identifica e valuta *ex-post* il rischio di non conformità di processi e documentazione interna rispetto alla normativa del perimetro diretto, al fine della prevenzione del suddetto rischio e propone eventuali adeguamenti organizzativi e procedurali verificandone l'effettiva realizzazione ed efficacia (*follow-up*)
- Assicura unitarietà e coerenza nella gestione del rischio di non conformità nel suo complesso, anche con riferimento alle aree normative del perimetro indiretto presidiate da funzioni specialistiche
- Predisporre annualmente il Piano di *Compliance* da sottoporre al Consiglio di Amministrazione e relaziona quest'ultimo e il Collegio Sindacale sull'attività svolta e sull'adeguatezza ed efficacia dei presidi adottati
- Cura la formazione sulla normativa di interesse rientrante nel perimetro diretto, di concerto con la Funzione Risorse Umane
- Cura i rapporti con le Autorità e le Istituzioni relativamente all'applicazione della normativa di interesse aziendale
- Collabora con le altre funzioni e organi preposti al controllo, nonché con le funzioni specialistiche, anche attraverso periodici flussi informativi

Funzione Risk Management

- Propone le metodologie, sviluppa i modelli ed i sistemi di misurazione e controllo integrato dei rischi, nel rispetto della specifica normativa di Vigilanza e delle linee guida aziendali di riferimento
- Definisce, sviluppa e rivede periodicamente il sistema di misurazione e controllo del rapporto rischio/rendimento e della creazione di valore per le singole unità risk taking
- Collabora con le altre funzioni preposte alla definizione e alla revisione della propensione aziendale al rischio, sulla base delle risultanze della valutazione dei rischi attuali e prospettici, monitorando la corretta allocazione del capitale economico
- Concorre alla definizione dei limiti operativi assegnati alle funzioni aziendali, segnalando eventuali violazioni dei limiti fissati al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Rischi, all'Alta Direzione e alle funzioni stesse
- Determina il capitale interno attuale e prospettico a fronte dei rischi rilevanti, assicurando la misurazione ed il controllo integrato dei rischi sulla base dell'esposizione complessiva e predisponendo adeguate procedure di rilevazione, valutazione, monitoraggio e reportistica ed effettuando analisi di scenario e "stress test"
- Predisporre la reportistica periodica sull'evoluzione dei rischi assunti e sulla presenza di eventuali anomalie e sconfinamenti, provvedendo a trasmetterla al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Rischi, all'Alta Direzione ed ai responsabili delle funzioni dell'Area Business
- Coadiuvare le funzioni competenti nella definizione della politica riassicurativa, tenendo conto della composizione dei portafogli e dei livelli di propensione al rischio. Fornisce supporto tecnico alle funzioni competenti nella fase di rinnovo delle coperture e valuta periodicamente l'efficacia delle stesse in termini di mitigazione dei rischi e risparmio di capitale
- Cura il calcolo delle riserve *Solvency II*, definendo le metodologie e i modelli alla base della determinazione delle stesse
- Monitora le operazioni volte all'ottimizzazione della struttura del capitale, della gestione delle riserve e della liquidità
- Collabora con le altre funzioni e organi preposti al controllo, sia interni che esterni, inviando periodici flussi informativi
- Coordina la predisposizione della Relazione al Regolamento IVASS n.20 e ne redige la parte di propria competenza

Funzione Internal Auditing

- Propone, al Consiglio di Amministrazione, il piano di audit basato sull'analisi dei rischi, al fine di determinare le priorità in linea con gli obiettivi dell'organizzazione
- Valuta, attraverso verifiche periodiche e nel rispetto di quanto stabilito negli specifici mandati, l'efficacia e l'efficienza dei processi di *governance*, di gestione dei rischi attuali e prospettici e del

sistema dei controlli interni, in termini di:

- ✓ raggiungimento degli obiettivi strategici dell'organizzazione
 - ✓ affidabilità ed integrità delle informazioni contabili, finanziarie e operative
 - ✓ efficacia ed efficienza delle operazioni e dei programmi
 - ✓ salvaguardia del patrimonio
 - ✓ conformità a leggi, regolamenti, direttive, procedure e contratti
- Svolge attività di follow-up al fine di verificare l'efficace implementazione degli interventi correttivi individuati in seguito alle raccomandazioni effettuate
 - Informa il Consiglio di Amministrazione, l'Alta Direzione e gli organi di controllo, in merito all'attività svolta, secondo le modalità e le periodicità stabilite
 - Collabora con le altre funzioni e gli organi preposti al controllo, sia interni che esterni, inviando periodici flussi informativi
 - Supporta l'Organismo di Vigilanza nello svolgimento delle verifiche definite nel Piano di Verifica approvato dall'Organismo stesso

Funzione Attuariale

- Cura il monitoraggio delle tariffe dei prodotti, al fine di garantirne l'equilibrio tecnico e formulare un parere sulla politica di sottoscrizione
- Esprime un parere sull'adeguatezza degli accordi di riassicurazione
- Valuta periodicamente l'andamento del portafoglio della Compagnia, analizzando le serie storiche e confrontando i dati con le stime effettuate
- Collabora con il *Risk Management* nell'attività di modellizzazione per il calcolo dei requisiti patrimoniali, ivi inclusa l'analisi e la valutazione dei rischi assicurativi e finanziari
- Verifica l'adeguatezza delle metodologie, dei modelli e delle ipotesi sottostanti il calcolo delle riserve tecniche (civilistiche e *Solvency II*), eseguito dalle competenti funzioni, ivi inclusa la verifica della sufficienza e della qualità dei dati utilizzati nel calcolo
- Relaziona il Consiglio di Amministrazione, in merito all'attività attuariale svolta, e inoltra periodici flussi informativi alle funzioni interessate nonché agli Organi e alle Funzioni preposti al controllo

Si segnala che nel 2017 non sono intervenute modifiche significative al sistema di *governance*.

Nell'ambito della sua attività operativa, la Compagnia ha posto in essere con le Società del perimetro di appartenenza operazioni che non hanno mai rivestito caratteristiche di atipicità o di estraneità alla conduzione degli affari tipici. Le operazioni infragruppo regolate a prezzi di mercato, sono realizzate attraverso:

- prestazioni di servizi ricevuti e/o prestati sulla base di specifici contratti
- affitti e/o sub-affitti di uffici
- polizze assicurative dei prodotti standard appartenenti alla gamma offerta da SACE BT
- contratto di consolidato fiscale

Non sono stati identificati ulteriori rapporti con parti correlate ai sensi dell'art. 2427 comma 1 del Codice civile.

Politiche di remunerazione

Conformemente a quanto previsto dalle politiche di remunerazione adottate dalla Compagnia, la retribuzione del personale e in particolare dei c.d. *Risk Takers* è basata su un bilanciamento tra la componente fissa e quella variabile. La componente fissa della remunerazione attiene al ruolo strategico ricoperto per la Società, alla rilevanza nel perseguimento del *business* aziendale e delle controllate, nonché alle responsabilità assunte, valorizzando l'esperienza, la professionalità, le capacità personali e le competenze. Il peso della componente fissa deve incidere sulla retribuzione totale in misura adeguata a remunerare in misura idonea il ruolo, anche nel caso di mancata erogazione della componente variabile a fronte di risultati insufficienti, onde scoraggiare l'adozione di comportamenti non proporzionati al grado di propensione al rischio proprio dell'azienda nel conseguire risultati sia a breve che a medio-lungo termine. La componente variabile è invece volta a premiare i risultati effettivamente ottenuti, la qualità e il contributo personale apportati ed è correlata al raggiungimento di specifici obiettivi deliberati dal Consiglio di Amministrazione attraverso il Piano Industriale e monitorati annualmente. L'importo della retribuzione variabile di breve periodo non può superare il 50% della retribuzione annua lorda. Il 20% della componente variabile della remunerazione riconosciuta al personale interessato viene erogata al termine di un periodo di differimento di tre anni e previa verifica della consistenza dei risultati raggiunti nell'anno di riferimento. La retribuzione variabile viene riconosciuta sulla base di obiettivi predeterminati, oggettivi e misurabili, la cui valutazione tiene conto dei rischi e dei risultati complessivamente

conseguiti dalla Compagnia, in armonia con quanto definito nel Piano Industriale approvato dal Consiglio di Amministrazione. I criteri di determinazione della retribuzione variabile sono allineati agli obiettivi strategici, alla redditività, all'equilibrio dell'impresa nel lungo termine e coerenti con la prudente gestione dei rischi. Non vengono pertanto adottati principi basati in modo esclusivo o prevalente sui risultati di breve termine, che possano incentivare un'eccessiva esposizione al rischio.

Il modello di valutazione della *performance* adottato da SACE BT, sulla base del quale viene determinata la componente variabile della retribuzione, è strutturato come segue:

- Obiettivi aziendali e individuali: gli obiettivi devono essere coerenti con gli obiettivi strategici derivanti dal Piano Industriale, determinati/determinabili, misurabili in quantità/qualità, sfidanti e allo stesso tempo raggiungibili. E' prevista l'assegnazione di obiettivi specifici della Compagnia/Area di appartenenza e di obiettivi individuali specifici del ruolo
- Presidio *Core Job Responsibilities*: per *Core Job Responsibilities* si intendono le attività caratteristiche del ruolo che sono gestite dal valutato in linea con il funzionigramma aziendale
- Modello Manageriale - Comportamenti: si intendono le competenze manageriali di riferimento sulla base delle quali i Responsabili di Servizio/Funzione saranno valutati
- Valutazione Complessiva finale del Valutatore: il valutatore formula i propri commenti relativi alla performance dell'anno tenendo in considerazione il ruolo ricoperto, gli obiettivi raggiunti e il comportamento del valutato in relazione al modello manageriale e alla prestazione attesa.

Con riferimento ai membri degli organi sociali, si evidenzia che i compensi degli amministratori e sindaci sono approvati in misura fissa. Non sono previste componenti di retribuzione variabile, né sono dovute somme in caso di anticipata cessazione degli incarichi. Per le funzioni di controllo presidiate da personale della Compagnia non sono previste componenti di retribuzione variabile. Le funzioni di controllo affidate in *outsourcing* e presidiate da personale dipendente della controllante SACE S.p.A. sono disciplinate da specifici contratti di servizio che non prevedono componenti di retribuzione variabile da parte della Compagnia.

B.2 Requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza

L'art. 30 del D.Lgs. n. 209/2005 ("Codice delle Assicurazioni Private") prevede che l'impresa assicurativa si doti di un sistema di governo societario che, tra l'altro, comprenda il possesso da parte di coloro che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo e di coloro che svolgono funzioni fondamentali (i.e. funzioni di revisione interna, di verifica della conformità, di gestione dei rischi e attuariale) dei requisiti di cui all'articolo 76 dello stesso Codice delle Assicurazioni Private e alla normativa vigente in materia (tra cui il D.M. 220/2011).

Il Consiglio di Amministrazione di SACE BT nella seduta del 20 luglio u.s. ha da ultimo approvato, ai sensi dell'art. 5, comma 2, lettera l) del Regolamento ISVAP n. 20 del 26 marzo 2008, la "Policy in materia di requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza" che descrive il processo di verifica annuale dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza in capo a:

- Componenti del Consiglio di Amministrazione
- Componenti del Collegio Sindacale
- Direttore Generale
- Responsabili delle Funzioni fondamentali (Responsabile *Internal Auditing*, Responsabile *Compliance*, Responsabile *Risk Management* e Responsabile Attuariale) e Responsabile delle attività esternalizzate (Responsabile Amministrazione) di SACE BT

In aggiunta a quanto precede, si rammenta che ai sensi dell'art. 36 del D.L. 201/2011, "è vietato ai titolari di cariche negli organi gestionali, di sorveglianza e di controllo e ai funzionari di vertice di imprese o gruppi di imprese operanti nei mercati del credito, assicurativi e finanziari di assumere o esercitare analoghe cariche in imprese o gruppi di imprese concorrenti".

Il Consiglio di Amministrazione verifica pertanto il possesso dei requisiti degli esponenti aziendali al momento della nomina (attraverso l'analisi del *curriculum vitae* e della dichiarazione sostitutiva resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, sottoscritta e autenticata da un pubblico ufficiale), nonché successivamente, con cadenza almeno annuale e, quindi, entro la fine di ciascun esercizio. Tale verifica viene condotta dal Consiglio di Amministrazione, singolarmente per ciascuno degli interessati, dando evidenza nel relativo verbale delle valutazioni effettuate. Fermo quanto precede, si precisa che lo Statuto sociale prevede che:

- non possono essere nominati amministratori i membri degli organi sociali delle società che possiedono quote del capitale sociale, ad eccezione degli amministratori delegati

- agli amministratori si applicano le cause di ineleggibilità, incompatibilità, sospensione e decadenza previste dalla predetta normativa nonché da quella ulteriormente applicabile. Costituisce altresì causa di ineleggibilità o decadenza dalle funzioni di amministratore l'emissione di una sentenza di condanna definitiva che accerti la commissione dolosa di un danno erariale
- costituisce causa di ineleggibilità o decadenza automatica per giusta causa, senza diritto al risarcimento danni, dalle funzioni di amministratore con deleghe operative la situazione di sottoposizione ad una misura cautelare personale tale da rendere impossibile lo svolgimento delle deleghe, all'esito del procedimento di cui all'art. 309 o all'art. 311, comma 2, del codice di procedura penale, ovvero dopo il decorso dei relativi termini di instaurazione
- ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 maggio 2012, recante "*Criteri, condizioni e modalità per adottare il modello di separazione proprietaria della società SNAM S.p.A. ai sensi dell'art. 15 della legge 24 marzo 2012, n. 27*", coloro che svolgono funzioni di amministrazione, controllo o direzione non possono rivestire alcuna carica nell'organo amministrativo o di controllo né funzioni dirigenziali in Eni S.p.A. e sue controllate, né intrattenere alcun rapporto, diretto o indiretto, di natura professionale o patrimoniale con tali società
- l'incarico di Direttore Generale è incompatibile con ogni altro incarico, rapporto di lavoro, di collaborazione o professionale a qualunque titolo contratti con soggetti pubblici o privati, salve le deroghe concesse dal Consiglio di Amministrazione. Il Direttore Generale non può essere membro degli organi sociali delle società che possiedono quote del capitale sociale della Società, né essere dipendente delle stesse né avere in corso con le stesse incarichi, rapporti di lavoro, di collaborazione o professionale a qualunque titolo contratti

B.3 Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità

Al fine di aumentare la stabilità dei risultati e facilitare il raggiungimento degli obiettivi aziendali SACE BT ha realizzato un sistema di gestione dei rischi, definendo le strategie, le *risk policy* e le procedure volte all'individuazione, alla valutazione e al controllo dei rischi.

Il *framework* generale per la gestione dei rischi tiene conto delle caratteristiche dell'attività svolta e delle disposizioni delle Autorità di Vigilanza in materia¹, con l'obiettivo di rappresentare specificatamente il profilo di rischio della Compagnia e di fornire un adeguato strumento di autovalutazione del livello di esposizione ai rischi e di solvibilità (*own risk self assessment*).

Per garantire il presidio dei rischi, SACE BT ha:

- predisposto le procedure per l'identificazione, la classificazione, la misurazione e il *reporting* dei rischi (*risk policy*)
- definito le modalità di coordinamento tra le funzioni coinvolte nella gestione dei rischi
- introdotto le risultanze della valutazione dei rischi nei processi operativi e di allocazione del capitale, coerentemente con le *risk policy*
- costituito il Comitato Rischi, presieduto dal Presidente del Consiglio di Amministrazione e coordinato dal Responsabile della Funzione di *Risk Management*, che analizza e discute periodicamente sulle evidenze dell'attività di monitoraggio e valutazione dei rischi, proponendo le azioni necessarie al contenimento dei rischi coerentemente ai livelli di propensione al rischio definiti nel *risk appetite framework*

La Funzione di *Risk Management* della Compagnia, seguendo l'impostazione proposta da *Solvency II*:

- definisce le metodologie interne per la quantificazione dei rischi
- sviluppa e manutene le procedure per la determinazione del nuovo requisito patrimoniale *Solvency Capital Requirement* sia con formula *standard Solvency II* sia con il modello interno parziale attraverso

¹ Direttiva 2009/138/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 novembre 2009 in materia di accesso ed esercizio delle attività di assicurazione e di riassicurazione (Solvibilità II); Regolamento ISVAP n. 20 del 26 Marzo 2008.

il quale su base continuativa viene quantificato e monitorato il livello complessivo di assorbimento patrimoniale in affiancamento al metodo *standard*

- ha strutturato un sistema di *reporting* interno ed esterno per la comunicazione degli esiti dell'attività di misurazione e monitoraggio attuale e prospettico
- ha collaborato alla revisione del *risk appetite framework* e dei limiti operativi, definiti dal Consiglio di Amministrazione, sviluppando una procedura per la verifica del rispetto degli stessi.

Le fasi principali del sistema di gestione dei rischi sono:

- la definizione e aggiornamento degli aspetti di *governance* aziendale per la gestione dei rischi
- l'identificazione, la valutazione e il monitoraggio dei rischi attraverso specifiche procedure, definite sulla base delle caratteristiche della Compagnia
- la definizione e la realizzazione del sistema di *reporting*
- l'utilizzo delle valutazioni del capitale economico e di solvibilità nei processi gestionali e nell'allocazione del capitale

Le valutazioni, svolte con cadenza almeno trimestrale e comunque ogni qual volta delle circostanze specifiche lo richiedano, vengono estese ai tutti i rischi misurabili della Compagnia secondo due distinte procedure attraverso le quali quantifica e monitora:

- il requisito patrimoniale *Solvency II (Solvency Capital Requirement) - SCR*, basato sulla metodologia *standard* proposta dalla nuova regolamentazione
- il requisito interno di capitale (*Risk Capital - RC*), misurato attraverso l'utilizzo di un modello interno parziale che applica alle categorie di rischio più significative della Compagnia metodologie interne di tipo *value at risk* e copre le altre con la formula *standard*.

Il Modello interno è stato definito considerando i rischi rilevanti ai quali la Compagnia risulta essere esposta, intesi come quei rischi la cui manifestazione potrebbe minare la solvibilità dell'impresa o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi aziendali stabiliti. Il Modello interno ha un ampio utilizzo in vari ambiti gestionali e strategici, quali a) il monitoraggio e controllo dei rischi; b) la definizione del sistema interno della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework - RAF*) e dei limiti operativi; c) la definizione delle politiche di remunerazione; d) la tariffazione tecnica; e) la valutazione delle riserve tecniche *Solvency II*; f) la valutazione di efficacia delle coperture riassicurative.

Relativamente ai rischi operativi, al rischio non conformità e al rischio reputazionale, SACE BT effettua un *self-assessment* annuale per l'identificazione e il monitoraggio dei rischi, in linea con quanto previsto dalla vigente normativa di Vigilanza. La classificazione delle categorie di rischio segue lo schema adottato a livello internazionale. La Compagnia ha definito e avviato anche un processo di raccolta periodica degli eventi di perdita connessi ai rischi operativi (*Loss Data Collection*). Il processo di raccolta, validazione e archiviazione delle informazioni e delle valutazioni sono gestite attraverso l'utilizzo di un applicativo proprietario, realizzato e dedicato specificatamente a tale classe di rischio.

Sono state inoltre definite specifiche metodologie interne per la valutazione, il monitoraggio e la prevenzione del rischio di non conformità e del rischio reputazionale. Con particolare riferimento al rischio di non conformità la funzione *compliance* ha definito un processo di rilevazione e valutazione qualitativa, a seguito del quale individua le eventuali azioni di mitigazione. Il processo di gestione del suddetto rischio prevede: la mappatura degli ambiti normativi di interesse per la Compagnia, con riferimento ai quali vengono individuate (i) le principali fonti normative (comunitarie, primarie e/o secondarie/regolamentari) di riferimento e (ii) le unità organizzative cui è stato attribuito il compito di svolgere la valutazione del rischio potenziale e dei presidi a mitigazione. Tale individuazione è effettuata tenendo conto dell'esistenza di tematiche presidiate da funzioni specialistiche. Il processo di valutazione del rischio di non conformità di ciascun ambito è svolto dal Servizio *Compliance* e dai presidi specialistici secondo la medesima metodologia e si articola nelle seguenti fasi:

- determinazione rischio potenziale sulla base di specifici driver
- valutazione dei fattori di mitigazione del rischio
- determinazione rischio residuo, inteso quale minaccia di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite o danni reputazionali in conseguenza di violazioni di norme esterne o interne, al netto delle misure organizzative e dei presidi di controllo adottati.

La Funzione *Compliance* monitora e gestisce, altresì, il rischio reputazionale inteso quale rischio il cui verificarsi potrebbe generare effetti negativi sulla reputazione della Compagnia. Tale processo di gestione prevede: (i) l'identificazione dei fattori di rischio a cui la Compagnia è, ovvero potrebbe essere, esposta (in termini attuali e prospettici) attraverso l'individuazione di un rischio reputazionale puro (riguardante gli eventi che non derivano da altre tipologie di rischio) e un rischio reputazionale derivato, insito nello svolgimento delle

attività aziendali (rischi operativi), nel rispetto delle disposizioni normative (rischi di non conformità) e nelle modalità di definizione e implementazione delle strategie aziendali (rischi strategici), (ii) l'avvio di una fase di *self-assessment* con tutte le funzioni interessate. A seguito del suddetto processo di rilevazione e valutazione qualitativa, la Funzione *Compliance* individua le eventuali azioni di mitigazione.

A rafforzamento dei presidi di gestione e controllo dei rischi la Compagnia ha costituito il Comitato Rischi, presieduto dal Presidente del Consiglio di Amministrazione e coordinato dal responsabile della Funzione di *Risk Management*. In tale sede vengono periodicamente analizzate e discusse le evidenze che emergono dall'attività di monitoraggio e valutazione dei rischi e vengono proposte le azioni utili al contenimento dei rischi, coerentemente ai livelli di propensione al rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione nel *risk appetite framework*. Il Comitato Rischi esprime un giudizio sulle metodologie di valutazione dei rischi e sull'efficacia del modello interno parziale, nonché sulle modifiche alle stesse.

Con incontro di avvio dei lavori, tenutosi alla presenza dell'Autorità di Vigilanza il 23 settembre 2016, la Compagnia ha avviato con IVASS l'impostazione del processo di *pre-application* del Modello interno parziale e la pianificazione degli incontri tecnici, svolti a partire dal mese di ottobre e ultimati nella prima parte del mese di febbraio 2017.

Nel corso della *pre application*, al fine di consentire ad IVASS di valutare i vari ambiti relativi al Modello interno parziale, sono stati svolti vari incontri di approfondimento, durante i quali sono stati presentati gli aspetti quantitativi del MIP, unitamente agli aspetti di convalida e qualitativi. Sono state altresì fornite prove documentali, da cui evincere in quale modo il modello interno soddisfi i criteri di cui all'articolo 101 e agli articoli da 120 a 125 e, in quanto modello interno parziale, all'articolo 113 della Direttiva.

A seguito della chiusura della procedura di pre-riconoscimento (*pre-application*) - avviata con IVASS nel 2016, nella quale SACE BT ha fornito le prove documentali, da cui evincere in quale modo il modello interno parziale soddisfi i criteri di cui all'articolo 101 e agli articoli da 120 a 125 e, in quanto modello interno parziale, all'articolo 113 della Direttiva - e della domanda di riconoscimento presentata dalla Compagnia, l'IVASS ha autorizzato SACE BT all'utilizzo del Modello interno parziale per il calcolo del requisito patrimoniale regolamentare a decorrere dal calcolo del requisito annuale al 31 dicembre 2017.

B.3.1 La valutazione interna del rischio e della solvibilità

Almeno una volta l'anno la Compagnia aggiorna le strategie e le politiche aziendali. Tenuto conto del contesto di mercato, degli obiettivi commerciali definiti in fase di *planning* e della capacità patrimoniale, nelle strategie vengono coerentemente stabiliti il livello di propensione al rischio per l'esercizio, l'allocazione di capitale e i limiti operativi.

SACE BT ha definito un processo interno per la valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali. Tale processo è proporzionato alle caratteristiche, alle dimensioni e alla complessità dell'attività svolta.

Il processo è articolato nelle seguenti fasi:

- la determinazione della strategia sulla propensione al rischio (*risk appetite*);
- l'individuazione e analisi di rilevanza dei rischi da sottoporre a misurazione/valutazione;
- la misurazione/valutazione dei rischi;
- la determinazione del fabbisogno di solvibilità complessivo;
- la determinazione dei fondi propri ammissibili alla copertura del fabbisogno di solvibilità;
- la verifica dell'adeguatezza patrimoniale in termini di copertura del fabbisogno di solvibilità.

Le valutazioni sul fabbisogno di solvibilità e i risultati degli *stress test* sono utilizzati allo scopo di valutare e qualificare eventuali azioni di ottimizzazione del capitale. In caso di incapienza del capitale complessivo le varie Strutture aziendali coinvolte si attiveranno sulla base di quanto previsto dalla *Policy Contingency Plan* interna.

Attraverso un sistema di *reporting* basato su un processo di tipo *top/down* le evidenze emerse dalla valutazione dei rischi vengono portate con cadenza almeno trimestrale all'approvazione del Consiglio di Amministrazione e diffuse al Direttore Generale e alle Strutture aziendali interessate insieme alle conclusioni a cui l'Organo Amministrativo è giunto. Il sistema di *reporting* sarà opportunamente rivisto e/o integrato al fine di recepire i nuovi indirizzi normativi in materia legati all'introduzione del nuovo regime di vigilanza di *Solvency II*.

B.3.2 Integrazione del sistema di gestione dei rischi e della Funzione di *Risk Management* nella struttura organizzativa e nei processi decisionali dell'impresa

Il sistema di gestione dei rischi di SACE BT si caratterizza per l'interazione tra le Strutture aziendali coinvolte, l'integrazione della valutazione dei rischi nei processi operativi e strategici, l'utilizzo delle metodologie interne di valutazione a fini operativi e di *planning*.

La definizione dei livelli di propensione al rischio e dei limiti operativi permettono di perseguire gli obiettivi di *business* nel rispetto della capacità patrimoniale.

Le risultanze del processo di identificazione e valutazione dei rischi sono utilizzate per il monitoraggio dei portafogli, la revisione periodica delle linee guida assuntive e la valutazione di efficacia delle coperture riassicurative. La Funzione di *Risk Management* partecipa alla fase di programmazione strategica, effettuando la valutazione del livello di fabbisogno di solvibilità sui diversi scenari di piano industriale e l'analisi di impatto in termini di cessione del rischio delle possibili strategie riassicurative. Relativamente alla gestione degli investimenti la Compagnia persegue una politica prudentiale e di contenimento dei rischi, attuata attraverso la definizione e il monitoraggio di un articolato sistema di limiti operativi volti ad assicurare il rispetto del livello di propensione al rischio e dei vincoli regolamentari relativi alla copertura delle riserve tecniche. Il *reporting* periodico predisposto Funzione di *Risk Management* e dalle strutture amministrative permettono il monitoraggio del rispetto dei citati vincoli.

B.4 Sistema di controllo interno

In SACE BT, il sistema dei controlli interni riveste un ruolo centrale nel complessivo sistema di governo aziendale e rappresenta un elemento fondamentale di conoscenza per gli organi aziendali dei rischi aziendali e delle loro interrelazioni. Orienta i mutamenti delle linee strategiche e delle politiche aziendali, consente di adattare in maniera coerente il contesto organizzativo e favorisce la diffusione di una corretta cultura dei rischi, della legalità e dei valori aziendali.

Il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme delle regole, dei processi, delle procedure, delle funzioni, delle strutture organizzative e delle risorse, che mirano ad assicurare il corretto funzionamento, il buon andamento dell'impresa e il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali
- adeguato controllo dei rischi attuali e prospettici e contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Compagnia
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali
- tempestività del sistema di reporting delle informazioni aziendali
- attendibilità e integrità delle informazioni aziendali, contabili e gestionali, e sicurezza delle informazioni e delle procedure informatiche
- salvaguardia del patrimonio, del valore delle attività e protezione dalle perdite, anche in un'ottica di medio-lungo periodo
- conformità dell'attività della Compagnia alla normativa vigente, nonché alle direttive, politiche, regolamenti e procedure interne.

Nell'ambito del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, tutti i livelli della Compagnia hanno delle specifiche responsabilità. In dettaglio:

- il Consiglio di Amministrazione, che ha la responsabilità ultima di tale sistema, deve assicurarne la costante completezza, funzionalità ed efficacia, anche con riferimento alle attività esternalizzate. Il Consiglio di Amministrazione approva l'assetto organizzativo della Compagnia nonché l'attribuzione di compiti e responsabilità alle unità operative, curandone l'adeguatezza nel tempo. Inoltre, assicura che, nell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali e a fronte dell'evoluzione di fattori interni ed esterni, il sistema di gestione dei rischi consenta l'identificazione, la valutazione – anche prospettica – e il controllo dei rischi garantendo altresì l'obiettivo della salvaguardia del patrimonio, anche in un'ottica di medio-lungo periodo. Da ultimo, il Consiglio di Amministrazione promuove un alto livello di integrità, etica e una cultura del controllo interno tali da sensibilizzare l'intero personale sull'importanza e utilità dei controlli interni
- il Direttore Generale cura il mantenimento della funzionalità e dell'adeguatezza complessiva del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi. Al riguardo, verifica che il Consiglio di Amministrazione sia periodicamente e adeguatamente informato sull'efficacia e sull'adeguatezza dei suddetti sistemi e propone iniziative volte all'adeguamento e al rafforzamento degli stessi. Il Direttore Generale, che ha la responsabilità della promozione della cultura del controllo interno, assicura che il personale sia messo a conoscenza del proprio ruolo e delle proprie responsabilità, in modo da essere effettivamente impegnato nello svolgimento dei controlli, intesi quale parte integrante della propria attività. A tal fine definisce in dettaglio l'assetto organizzativo, le procedure, le deleghe e le responsabilità
- il Collegio Sindacale valuta l'efficienza e l'efficacia del sistema dei controlli interni con particolare riguardo all'operato della Funzione di *Internal Auditing* della quale verifica la sussistenza della

necessaria autonomia, indipendenza e funzionalità. Inoltre, segnala al Consiglio di Amministrazione eventuali anomalie o debolezze del sistema dei controlli interni, indicando e sollecitando idonee misure correttive

Il sistema dei controlli interni di SACE BT si articola su tre livelli:

- controlli di primo livello: le strutture operative con i Responsabili della Direzione *Business* e della Direzione Tecnica, i Responsabili di Divisione e di Servizio devono identificare, valutare, monitorare, attenuare e riportare i rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale in conformità con il processo di gestione dei rischi. A tal fine assicurano il corretto svolgimento delle operazioni e il rispetto dei limiti operativi loro assegnati coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi. I responsabili delle strutture operative di primo livello devono comunicare al Servizio *Risk Management*, alla Funzione *Compliance* e alla Divisione *Internal Auditing*, per gli aspetti di rispettiva competenza qualsiasi fatto rilevante per gli adempimenti previsti.
- controlli di secondo livello: il Servizio *Risk Management* e la Funzione *Compliance* assicurano: (i) la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, (ii) il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni e (iii) la conformità dell'operatività aziendale alle norme
- controlli di terzo livello: la Divisione *Internal Auditing* assicura il monitoraggio e la valutazione periodica dell'adeguatezza, dell'efficacia e dell'efficienza del sistema di *governance*, di gestione dei rischi e di controllo, in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.
L'*Internal Auditing* deve monitorare tutti i livelli del sistema dei controlli interni incluso le Funzioni di *Risk Management* e *Compliance*

Le funzioni e gli organi preposti al controllo collaborano costantemente tra di loro. In particolare, le Funzioni *Internal Auditing*, *Compliance* e *Risk Management* si riuniscono con periodicità trimestrale al fine di effettuare il coordinamento del piano delle attività e monitorare congiuntamente, per quanto di rispettiva competenza, le potenziali aree di rischio della Società e di scambiare ogni informazione relativa ai controlli svolti. Al riguardo, la Procedura per le relazioni tra i componenti del sistema dei controlli interni definisce nell'ambito delle modalità operative le interrelazioni tra le Funzioni *Internal Auditing*, *Compliance* e *Risk Management*.

In particolare la Funzione *Compliance* identifica, valuta e monitora il rischio di non conformità e il rischio reputazionale aziendale. Tale funzione opera sulla base di un mandato ricevuto dal Consiglio di Amministrazione, cui riporta direttamente e al quale fornisce informativa secondo le modalità e la periodicità definite nel mandato stesso.

La Funzione *Compliance* svolge la propria attività sulla base di un piano annuale, approvato dal Consiglio di Amministrazione, definito tenendo conto (i) di eventuali carenze emerse dal *risk assessment* e/o dalle attività di controllo, (ii) di modifiche intervenute con impatti sul profilo di rischio di non conformità della Compagnia e (iii) dell'attuazione delle azioni pianificate per la mitigazione del rischio di non conformità e del rischio reputazionale.

Il Responsabile presenta, con cadenza semestrale, una relazione al Consiglio di Amministrazione che riepiloga l'attività svolta, quale individuazione della normativa di rilevanza aziendale con identificazione degli impatti su processi e procedure, consulenza alle strutture aziendali, supporto agli Organi Sociali, formazione e le verifiche effettuate nel periodo di riferimento.

Il Responsabile relaziona altresì annualmente il Consiglio di Amministrazione circa il livello di rischio di non conformità e di rischio reputazionale cui è esposta la Compagnia.

Le metodologie e le modalità operative per lo svolgimento delle attività di *compliance*, sopra sintetizzate, sono definite in un'apposita Policy.

B.5 Funzione di audit interno

L'*Internal Auditing* è un'attività indipendente ed obiettiva di *assurance* e consulenza finalizzata al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza della Compagnia. L'*Internal Auditing* assiste la Compagnia nel perseguimento dei propri obiettivi tramite un approccio professionale sistematico, che genera valore aggiunto in quanto finalizzato a valutare e migliorare i processi di gestione dei rischi, di controllo e di *governance*. L'attività di consulenza, supporto, ed assistenza è svolta nell'ambito della suddetta attività di *audit* o su specifica richiesta degli organi o funzioni aziendali.

Internal Auditing predisponde annualmente un piano delle attività basato su una documentata valutazione: i) dei rischi e ii) dell'adeguatezza e dell'efficacia dei presidi di controllo introdotti in risposta ai rischi, al fine di determinare le priorità di audit in linea con gli obiettivi dell'organizzazione. Le aree prioritarie per la definizione del piano sono identificate mediante lo svolgimento di un'attività di *Risk Assessment* utilizzando una metodologia *risk based* e *process oriented*. Sono valutate anche le indicazioni provenienti dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, dal Direttore Generale, dal Top Management aziendale, dal Collegio Sindacale e dalle funzioni di controllo. Inoltre, si raccoglie il parere preventivo della Divisione *Internal Auditing* SACE e

della Capogruppo CDP (*Chief Audit Officer*). Sono altresì analizzate le seguenti variabili in quanto correlate alla valorizzazione del processo di *Risk Assessment*: il Piano Industriale, gli sviluppi commerciali previsti e le progettualità implementate e in corso. Le suddette attività sono supportate da un *tool* informatico. Il Piano viene approvato dal Consiglio di Amministrazione entro il primo trimestre di ciascun anno solare. Il Piano, che riporta anche le verifiche richieste dall'Autorità di Vigilanza, prevede che l'attività di controllo possa avere ad oggetto incarichi non individuati originariamente, ma sorti in relazione alle criticità emerse successivamente alla redazione del Piano o in forza di indicazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale o dell'Alta Direzione. In tal caso, sarà necessaria una specifica approvazione delle variazioni da parte del Consiglio di Amministrazione.

Per gli *audit* definiti nel piano, *Internal Auditing* valuta l'efficacia e l'efficienza dei processi di *governance*, di gestione dei rischi attuali e prospettici e del sistema dei controlli interni, in termini di: i) raggiungimento degli obiettivi strategici dell'organizzazione, ii) affidabilità ed integrità delle informazioni contabili, finanziarie e operative, iii) efficacia ed efficienza delle operazioni e dei programmi, iv) salvaguardia del patrimonio e v) conformità a leggi, regolamenti, direttive, procedure e contratti. I suddetti *audit* sono svolti seguendo le fasi di: preparazione, investigazione, *reporting*.

Il Responsabile comunica i risultati delle singole verifiche svolte, gli esiti e le eventuali disfunzioni e criticità al Presidente, all'Alta Direzione e al responsabile dell'area oggetto di *audit* mediante una relazione contenente suggerimenti utili all'eliminazione delle carenze riscontrate. Tali rapporti di *audit* sono obiettivi, chiari, concisi, tempestivi.

Internal Auditing svolge attività di *follow-up*, con il supporto di un *tool*, al fine di verificare l'efficace implementazione degli interventi correttivi individuati in seguito alle raccomandazioni effettuate.

Il Responsabile presenta, con cadenza semestrale, una relazione al Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta che riepiloga tutte le verifiche effettuate nel periodo di riferimento, le risultanze con le relative raccomandazioni e gli interventi correttivi da porre in essere per eliminare le carenze riscontrate. Al riguardo il Consiglio di Amministrazione delibera in merito ai provvedimenti e le misure dirette a eliminare le carenze riscontrate nel corso dell'attività di verifica svolta. Nella relazione è riportato anche il dettaglio dell'esito dell'attività di *follow-up* delle azioni correttive aventi scadenza nel periodo di riferimento. Tale relazione è comunicata anche al Collegio Sindacale e all'Alta Direzione. Eventuali situazioni di particolare gravità sono segnalate con urgenza ai medesimi Organi.

Le metodologie e le modalità operative per lo svolgimento delle attività di *Internal Auditing*, sopra sintetizzate, sono definite in un Manuale Tecnico.

L'attività è svolta conformemente alla normativa esterna di riferimento, agli standard internazionali per la pratica professionale dell'*Internal Auditing* e al Codice Etico dell'*Institute of Internal Auditors* e alla normativa interna dell'*Internal Auditing*.

Il Consiglio di Amministrazione ha stabilito le linee di riporto, gli ambiti di competenza, i compiti e le responsabilità della Divisione *Internal Auditing* mediante tra l'altro: l'organigramma e il funzionigramma, il mandato di *Internal Auditing* e la nomina del Responsabile *Internal Auditing*.

L'*Internal Auditing* è un'attività indipendente ed obiettiva di *assurance* e consulenza finalizzata al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza della Compagnia. L'*Internal Auditing* assiste la Compagnia nel perseguimento dei propri obiettivi tramite un approccio professionale sistematico, che genera valore aggiunto in quanto finalizzato a valutare e migliorare i processi di gestione dei rischi, di controllo e di *governance*.

L'*Internal Auditing* riporta funzionalmente al Presidente del Consiglio di Amministrazione, per garantirne l'indipendenza, l'autonomia e l'obiettività di giudizio.

Il Responsabile *Internal Auditing* è nominato e revocato dal Consiglio di Amministrazione sentito il Collegio Sindacale e soddisfa i requisiti di idoneità alla carica in termini di onorabilità e professionalità. I compiti attribuiti al Responsabile sono definiti e approvati con delibera del Consiglio di Amministrazione, che ne fissa anche poteri, responsabilità e modalità di reportistica.

Gli *Internal Auditor* hanno libertà di accesso a tutte le strutture, alla documentazione e alle informazioni relative all'area aziendale oggetto di verifica, incluse quelle utili per la verifica dell'adeguatezza dei controlli svolti sulle funzioni aziendali esternalizzate. Durante l'attività gli *Internal Auditor* svolgono i compiti assegnati con autonomia e obiettività di giudizio, in modo da preservare la propria indipendenza e imparzialità.

Agli *Internal Auditor* non sono attribuite responsabilità operative né incarichi di verifiche relativi ad attività per le quali abbiano avuto in precedenza autorità o responsabilità, se non sia trascorso un ragionevole periodo di tempo. Ciascun *audit* è condotto da un team di risorse in possesso delle competenze necessarie al completo svolgimento delle attività previste. Le risorse potranno essere affiancate da esperti esterni con capacità specifiche, entro i limiti di costo previsti a budget.

Il Responsabile *Internal Auditing* assicura l'adeguatezza della struttura, in termini di risorse umane e tecnologiche, rispetto alla natura, alla portata e alla complessità dell'attività svolta nonché garantisce alle risorse un adeguato aggiornamento professionale.

Il Responsabile ha sviluppato e sostiene un programma di "*quality-assurance* e miglioramento della qualità" in conformità agli Standard Internazionali per la Pratica Professionale dell'*Internal Auditing* che copra tutti gli aspetti dell'attività dell'*Internal Auditing*. I risultati del programma sono comunicati annualmente al Consiglio di

Amministrazione, al Collegio Sindacale e all'Alta Direzione.

Nell'ambito della collaborazione tra le funzioni di controllo e gli organi preposti al controllo, la "Procedura per le relazioni tra i componenti del sistema dei controlli interni" definisce nell'ambito delle modalità operative, tra l'altro le interrelazioni tra le Funzioni *Internal Auditing*, *Compliance* e *Risk Management* e le interrelazioni tra *Internal Auditing* e gli altri componenti del sistema dei controlli interni.

Per le modalità di reporting verso l'IVASS, *Internal Auditing* opera nel rispetto della politica per il reporting destinato all'Autorità di Vigilanza e la relativa procedura emesse dalla Compagnia in conformità con la normativa esterna.

B.6 Funzione attuariale

Secondo quanto previsto dalla direttiva *Solvency II* la funzione attuariale svolge compiti di coordinamento, di gestione e di controllo in materia di riserve tecniche nonché di valutazione delle politiche di sottoscrizione e degli accordi di riassicurazione. Tale funzione è inoltre coinvolta nel sistema di gestione dei rischi dell'impresa attraverso l'interrelazione con la Funzione di *Risk Management*. Il Servizio Attuariale è collocato all'interno della Divisione Programmazione, Controllo e Attuariale, in *staff* al Direttore Generale con un riporto funzionale diretto al Presidente per le attività di natura attuariale.

La funzione attuariale svolge principalmente le seguenti attività:

- cura il monitoraggio delle tariffe dei prodotti, al fine di garantirne l'equilibrio tecnico e formula un parere sulla politica di sottoscrizione
- esprime un parere sull'adeguatezza degli accordi di riassicurazione
- valuta periodicamente l'andamento del portafoglio della Compagnia, analizzando le serie storiche e confrontando i dati con le stime effettuate
- collabora con il *Risk Management* nell'attività di modellizzazione per il calcolo dei requisiti patrimoniali, ivi inclusa l'analisi e la valutazione dei rischi assicurativi e finanziari
- verifica l'adeguatezza delle metodologie, dei modelli e delle ipotesi sottostanti il calcolo delle riserve tecniche (civilistiche e *Solvency II*), eseguito dalle competenti funzioni, ivi inclusa la verifica della sufficienza e della qualità dei dati utilizzati nel calcolo
- relaziona il Consiglio di Amministrazione, in merito all'attività attuariale svolta, e inoltra periodici flussi informativi alle funzioni interessate nonché agli Organi e alle Funzioni preposti al controllo

Nello svolgimento delle attività sopra descritte il responsabile del Servizio Attuariale comunica i risultati delle singole analisi svolte, gli esiti e le eventuali criticità al responsabile dell'area oggetto di verifica e fornisce un report dettagliato delle principali aree di miglioramento individuate concordando con le strutture coinvolte le azioni da intraprendere e le tempistiche di realizzazione delle stesse.

Le evidenze delle verifiche e dei controlli effettuati, i risultati ottenuti ed eventuali misure correttive vengono riportati in una relazione presentata al Consiglio di Amministrazione almeno una volta l'anno.

B.7 Esternalizzazione

La Compagnia nell'ambito di una specifica *Policy*, ha stabilito le principali regole relative all'esternalizzazione delle attività. In particolare possono essere esternalizzate tutte le attività il cui affidamento in *outsourcing* rispetti i criteri di una migliore economicità ed efficienza per la Compagnia in considerazione delle dimensioni e delle proprie caratteristiche operative. In ragione di quanto sopra la Compagnia esternalizza presso la Controllante SACE le seguenti attività ritenute essenziali o importanti:

- Gestione dei sistemi informativi
- *Risk Management*
- *Internal Audit*
- *Compliance*

La *Policy* per l'esternalizzazione prevede che siano sempre definiti contrattualmente i livelli di servizio di ogni singola attività.

I controlli sui servizi esternalizzati, sono regolarmente effettuati attraverso i suddetti SLA con cadenza almeno semestrale e relazionati almeno una volta l'anno al Consiglio di amministrazione.

B.8 Altre informazioni

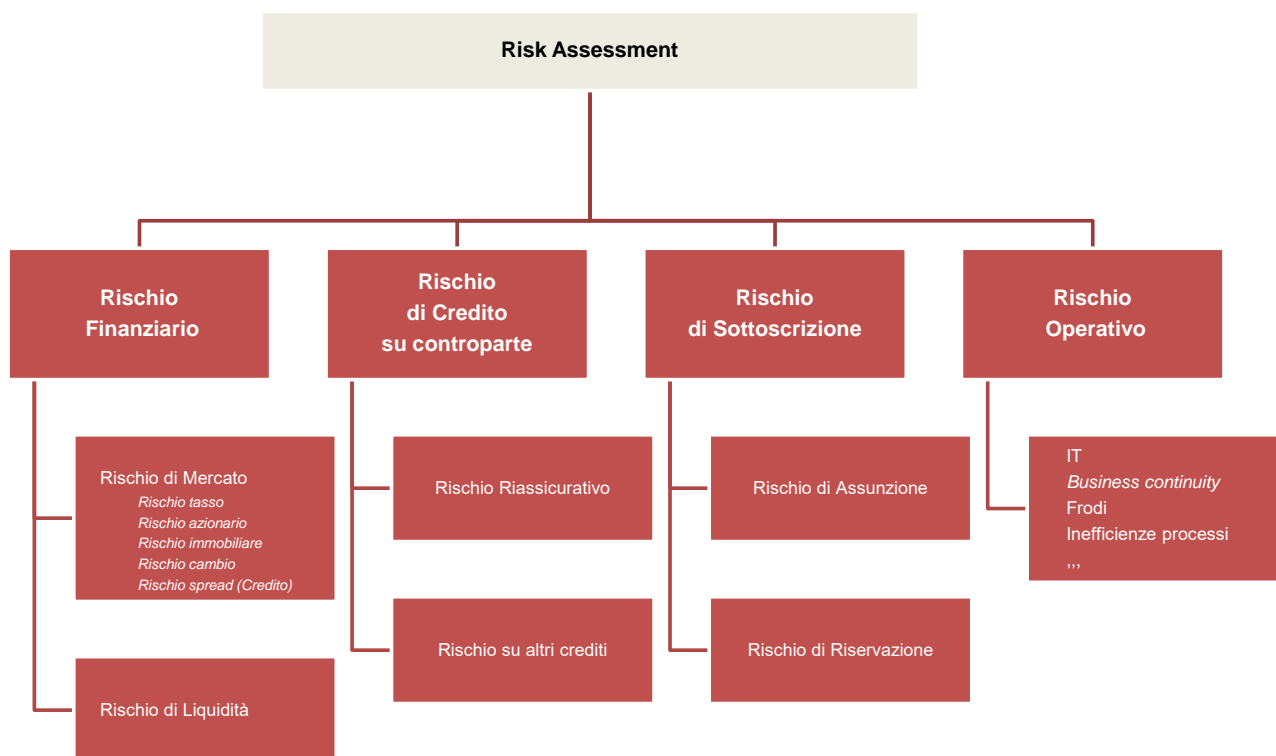
Non si segnalano ulteriori informazioni sostanziali relative al sistema di *governance* rispetto a quanto già descritto nei precedenti paragrafi.

C. PROFILO DI RISCHIO

Il profilo di rischio di SACE BT si caratterizza per l'esposizione a tre principali fonti di rischio: il rischio di sottoscrizione, il rischio di mercato sugli investimenti e il rischio di credito su controparte (Fig.2). In linea con la tassonomia sui rischi introdotta da *Solvency II*, si definisce:

- rischio di sottoscrizione, il rischio derivante dalla sottoscrizione dei contratti di assicurazione, associato all'andamento sfavorevole della sinistralità e alla quantificazione delle riserve tecniche non sufficienti rispetto agli impegni assunti. Tale componente ricomprende anche i rischi di natura catastrofale;
- rischio di mercato, il rischio di perdite in dipendenza di variazioni dei tassi di interesse, dei corsi azionari, dei tassi di cambio, dei prezzi degli immobili, del livello dell'inflazione ed il rischio di variazione degli *spread* creditizi
- rischio di credito su controparte, il rischio di subire perdite causate dall'inadempienza o dal deterioramento del merito di credito di soggetto terzo, avente un obbligo contrattuale con la Compagnia.

Figura 2 – Le principali categorie di rischio di SACE BT



Le valutazioni effettuate nel corso del 2017 non hanno evidenziato variazioni significative del profilo di rischio di SACE BT, confermando i livelli di solvibilità raggiunti dalla Compagnia a fine 2016 dopo il *trend* in riduzione del fabbisogno di solvibilità osservato nel corso del 2015, legato principalmente alla più restrittiva e selettiva politica assuntiva adottata dalla Compagnia nella gestione del *business* assicurativo a miglioramento dell'andamento tecnico.

All'inizio del 2017 la Compagnia ha adeguato la procedura di stima dell'aggiustamento per la fiscalità differite che, ex Regolamento IVASS n.35 del 7 febbraio 2017, che ha applicato a partire dai dati al 31.12.2016. Il nuovo modello considera la recuperabilità sugli utili futuri nell'orizzonte temporale di *planning*. La Compagnia prudenzialmente non ha fatto ricorso alle deroghe consentite dalla nuova normativa e, in particolare, non ha considerato gli effetti del consolidato fiscale con Cassa Depositi e Prestiti, limitando altresì l'orizzonte temporale di riferimento per la recuperabilità sugli utili futuri

C.1 Rischio di sottoscrizione

SACE BT offre coperture assicurative relative ai rami danni, in particolare nel ramo Credito, ramo Cauzioni e ramo Altri danni ai beni. L'attività assicurativa rappresenta il *core business* della Compagnia, che in tale ambito opera attraverso strutture organizzative centralizzate, responsabili sia della predisposizione dei prodotti assicurativi, sia della definizione delle regole assuntive del rischio.

Nello svolgimento dell'attività assicurativa SACE BT è esposta al rischio di un andamento sfavorevole della sinistrosità delle polizze in portafoglio e di una conseguente insufficienza delle riserve tecniche, accantonate per la copertura degli impegni assunti con gli assicurati (c.d. rischio di sottoscrizione).

Il rischio di sottoscrizione, in particolare, può derivare da un livello di tariffazione delle polizze inadeguato rispetto alla sinistrosità che si registrerà in futuro sui contratti in essere - anche a causa del manifestarsi di eventi di natura catastrofale per entità del danno - o da una sottostima del valore finale dell'esborso per i sinistri già occorsi. L'errata valutazione tecnica della posizione di rischio in fase di assunzione della polizza, il *mismatching* tra la tariffazione e l'onere per sinistri del contratto, l'aggravamento del rischio nel corso della durata contrattuale, una errata stima del costo effettivo del sinistro (compresi quelli ingenerati da eventuali contenziosi con l'assicurato) rappresentano i principali ambiti di generazione di potenziali perdite. Il rischio catastrofale può derivare dagli effetti negativi sul portafoglio assicurativo di fasi recessive del ciclo economico, dall'assunzione di posizioni di entità rilevante o dall'esposizione a rischi naturali catastrofali.

Al fine di gestire e mitigare tale alee di rischio, SACE BT persegue una politica selettiva delle posizioni in portafoglio, con l'obiettivo di mantenere il profilo di rischio coerente ai fondi propri disponibili per la copertura dei rischi e di rispettare i requisiti patrimoniali previsti dalla normativa di vigilanza.

Le linee guida aziendali, definite e attuate dalla Compagnia, sono volte a selezionare le posizioni assicurative e a mantenere un adeguato livello di diversificazione geo-settoriale, di prodotto, di tipologia di rischio assicurato e di *duration* degli impegni assicurativi contratti.

A tal riguardo, SACE BT ha definito un sistema di limiti operativi coerentemente alla propria dotazione patrimoniale ed ha predisposto un insieme di regole e linee guida per il monitoraggio periodico delle posizioni assicurative in portafoglio.

L'assunzione di posizioni di rischio di elevata entità è svolta in modo prudentiale, al fine di contenere l'esposizione su rischi catastrofali. In tal senso la Compagnia opera attraverso la partecipazione a *pool* assicurativi, la coassicurazione e la riassicurazione, retrocedendo al mercato riassicurativo una parte del rischio assunto.

La tabella seguente mostra la ripartizione percentuale dei premi al 31.12.2017 per i differenti rami:

Tabella 11 - Ripartizione percentuale dei premi al 31.12.2017

(valori percentuali)

Rami di attività	% Premi Lordi
Incendio e altri danni ai beni	23%
di cui incendio	3%
di cui altri danni ai beni	21%
Rcg generale	1%
Credito e Cauzioni	75%
di cui credito	31%
di cui cauzioni	45%
Totale	100%

Portafoglio Credito a breve termine

Il portafoglio Credito, che in base al volume premi lordi rappresenta il 31% del *business* complessivo, è rappresentato da polizze con le quali si garantisce l'assicurato contro il rischio di mancato pagamento dei crediti commerciali. Le coperture sono concesse nel rispetto del principio di "globalità", anche in formula relativa per l'assicurazione di segmenti omogenei di fatturato (area geografica, prodotti o clienti) al fine di diversificare il profilo di rischio assunto. Per i soli crediti all'esportazione sono, inoltre, prestate coperture su rischi singoli. E' altresì prevista la copertura di rischi accessori (con relativa quotazione distinta) quali: rischio di produzione, rischio di revoca di commessa ed altri.

La gestione dei rischi assicurativi segue un insieme di regole e linee guida formalizzate nella strategia assicurativa, nelle *risk policy*, nei manuali operativi ed è un'attività che si configura:

- in fase di assunzione della polizza (*policy underwriting*), attraverso il processo di valutazione, tariffazione, e l'eventuale inclusione di forme tecniche finalizzate a ridurre l'entità del rischio assunto (scoperti obbligatori, franchigie, *bonus-malus*, clausole di massimo indennizzo)
- in fase di decisione dei massimali (*risk underwriting*), attraverso il processo di valutazione del debitore e di definizione del livello di affidamento. I *credit limit* fissati sul singolo debitore sono un importante strumento di contenimento del rischio, poiché regolano l'esposizione sul singolo rischio e possono essere ridotti o cancellati in ogni istante dalla Compagnia.

Ad ogni debitore viene associato un *credit rating* in base ad un giudizio sulla qualità creditizia, aggiornato in base alle informazioni ricevute da *infoprovider* specializzati. Il *massimale a rischio* su singolo debitore corrisponde all'importo del fido concesso. L'*esposizione nominale* su un rischio corrisponde all'importo del massimale accordato opportunamente abbattuto per la percentuale di scoperto obbligatorio ed è diversa da zero per tutti i rischi ancora in essere. L'*esposizione effettiva* considera l'effetto di riduzione dell'esposizione per l'applicazione di clausole contrattuali, quali franchigie e massimi indennizzi.

Al 31 dicembre 2017 il numero dei fidi in vigore è pari a 113.597, per un importo complessivo di massimali in essere pari a € 9.696 milioni (€ 8.894 mln al 31 dicembre 2016). Se si considera l'effetto della dilazione di pagamento i massimali a rischio ammontano a € 9.478 milioni (€ 8.979 al 31 dicembre 2016). L'esposizione nominale media per debitore è stata pari € 97 mila.

Le tabelle che seguono descrivono la distribuzione dell'esposizione nominale del portafoglio dei rischi in essere per fasce di massimali e per settore merceologico a fine esercizio.

Nel corso del 2017 la politica di sottoscrizione perseguita ha privilegiato i settori merceologici a più basso rischio di insolvenza e ha permesso di aumentare la diversificazione del portafoglio.

Tabella 12 - massimali a rischio per settore di attività

(migliaia di euro)	Massimali a rischio	Peso %
Agricoltura, Silvicoltura E Pesca & Prodotti Alimentari, Bevande E Tabacco	1.137.016	12%
Commercio All'ingrosso Di Beni Di Consumo Finale & Altri Intermediari Del Commercio	854.728	9%
Commercio Al Dettaglio	799.715	8%
Commercio All'ingrosso Specializzato Di Altri Prodotti	658.771	7%
Commercio All'ingrosso Di Altri Prodotti	613.884	6%
Estrattiva, Raffinati, Energia, Acqua	608.494	6%
Metallurgia	596.955	6%
Prodotti In Metallo	579.906	6%
Servizi Di Informazione E Comunicazione & Altri Servizi	490.898	5%
Meccanica Strumentale	467.094	5%
Mezzi Di Trasporto & Trasporto E Magazzinaggio	417.420	4%
Costruzioni & Materiali Da Costruzione	398.913	4%
Legno, Carta, Stampa, Mobili	376.476	4%
Chimica, Farmaceutica, Gomma E Plastica	367.394	4%
Tessile E Abbigliamento	289.347	3%
Apparecchiature Elettriche & Computer E Elettronica	201.851	2%
Pelli E Calzature	164.237	2%
Altro	672.581	7%
Totale	9.695.680	100%

Il fabbisogno di solvibilità del portafoglio è calcolato come requisito patrimoniale *Solvency II* e con modello interno parziale.

Il *Risk Management* ha sviluppato un modello interno per la stima del capitale economico assorbito dal portafoglio di polizze del ramo credito. Il modello di tipo *CreditRisk+*, quantifica il capitale che la Compagnia deve possedere, per riuscire a coprire le eventuali perdite, associate al verificarsi di una sinistralità in eccesso rispetto a quella attesa. Tutti i parametri del modello sono definiti con procedure e dati interni alla Compagnia.

Il livello di assorbimento di capitale per i rischi assicurativi del Ramo Credito si è mantenuto al di sotto dei limiti stabiliti durante l'intero corso dell'anno e beneficia delle coperture riassicurative proporzionali e non proporzionali.

Portafoglio Cauzioni

Il ramo Cauzione rappresenta circa il 44% del volume dei premi lordi complessivi. Le polizze per garanzie di contratto coprono i rischi legati alla mancata esecuzione della prestazione garantita e possono essere distinte in due principali categorie:

- le “provvisorie”, volte a garantire l’ente appaltante medesimo sull’impegno da parte dell’impresa aggiudicataria a sottoscrivere il relativo contratto di appalto
- le “definitive” che coprono i rischi legati al mancato rispetto di tutti gli obblighi assunti nel contratto da parte dell’impresa aggiudicataria dell’appalto.

Gli altri principali prodotti offerti sono le garanzie per obblighi di legge e sono rivolti a garantire una terza parte (beneficiario) in merito all’adempimento di un obbligo di legge da parte del soggetto obbligato contraente la polizza. In genere, per le polizze del ramo Cauzioni, la copertura del rischio di inadempimento a carico della Compagnia sussiste fino al rilascio da parte del beneficiario di una dichiarazione liberatoria. Tale dichiarazione fornita dal contraente alla Compagnia comporta lo svincolo delle polizze sottoscritte a partire dalla data indicata dal beneficiario.

Gli assuntori, in fase di valutazione dei rischi, riservano la massima attenzione:

- all’esame della consistenza patrimoniale, economica e finanziaria dell’azienda che richiede la garanzia (esame soggettivo del rischio)
- all’esame della specifica obbligazione (contratto) da garantire (esame oggettivo del rischio).

L’elemento soggettivo è predominante ed il fido corrispondente, in caso di positiva valutazione, è graduato in relazione alla solidità dell’azienda richiedente, ma potrà subire delle variazioni quantitative anche in funzione del tipo d’obbligazione da garantire.

La determinazione dell’affidabilità di un’azienda e la quantificazione di un fido si ottengono sia dall’analisi dei bilanci degli ultimi esercizi, sia da quella dell’andamento dell’impresa nell’anno più vicino. La politica assuntiva è molto attenta ed ispirata a criteri selettivi. I criteri generali di sottoscrizione sono continuamente affinati per meglio adattarsi alle mutevoli condizioni di mercato, permettendo alla Compagnia di mantenere una sinistralità al di sotto della media di mercato.

La gestione dei rischi assicurativi è un’attività che viene effettuata sia nella fase di assunzione, sia durante la validità delle garanzie e/o della vigenza degli affidamenti stabiliti alla clientela e viene attuata mediante reportistica di controllo periodica sui nuovi rischi sottoscritti, sull’esposizione della clientela, sulla composizione del portafoglio e sulla sinistralità.

La tabella che segue mostra la distribuzione dell’esposizione per fasce di capitale assicurato e per ognuna di queste riporta il numero di contraenti al 31 dicembre 2017.

Tabella 13 - Esposizione per fasce di capitale assicurato

(migliaia di euro)	Capitali assicurati	Peso %	N° contraenti	%
0 – 250	567.473	9%	9.305	77%
250 – 500	380.294	6%	1.085	9%
500 – 750	277.786	4%	456	4%
750 – 1.500	602.712	10%	568	5%
1.500 – 3.000	725.311	12%	338	3%
3.000 – 5.000	592.863	10%	153	1%
5.000 – 7.500	519.044	8%	87	1%
7.500 – 10.000	366.214	6%	42	0%
10.000 – 15.000	546.928	9%	43	0%
15.000 – 25.000	557.656	9%	30	0%
25.000 – 35.000	260.268	4%	9	0%
35.000 – 60.000	487.373	8%	11	0%
> 60.000	350.774	6%	4	0%
Totale	6.234.696	100%	12.131	100%

Il fabbisogno di solvibilità del portafoglio è calcolato come requisito patrimoniale *Solvency II* e con modello interno parziale.

Il *Risk Management* ha sviluppato un modello interno per la stima del capitale economico assorbito dal portafoglio di polizze del ramo cauzioni. Il modello è di tipo *CreditRisk+* e quantifica il capitale che la Compagnia deve possedere, per riuscire a coprire le eventuali perdite, associate al verificarsi di una sinistralità in eccesso rispetto a quella attesa. Tutti i parametri del modello sono definiti con procedure e dati

interni alla Compagnia.

Il livello di assorbimento di capitale per i rischi assicurativi del Ramo Cauzioni si è mantenuto al di sotto dei limiti stabiliti durante l'intero corso dell'anno e beneficia delle coperture riassicurative proporzionali e non proporzionali.

Portafoglio Costruzioni/Altri danni ai beni

Il portafoglio è costituito dalle polizze *Construction All Risks* (CAR), *Erection All Risks* (EAR), dalle Postume Decennali e dalle polizze dei Rami Elementari (Incendio, RCG, Furto).

Tabella 14- Portafoglio Costruzioni/Altri danni ai beni

(valori percentuali)

Settore di attività	Massimali assicurati	Peso %	n. Polizze	%
CAR	10.909.608	44%	3.043	40%
EAR	502.503	2%	12	0%
POSTUMA	9.966.318	40%	3.492	46%
RAMI ELEMENTARI	3.653.164	15%	984	13%
Totale	25.031.593	100%	7.531	100%

Le

principali polizze emesse nel ramo Costruzioni/ADB sono garanzie per la copertura dei danni che possono occorrere all'opera realizzata durante il periodo di costruzione (nel caso delle polizze *Construction All Risks*), ovvero nei dieci anni successivi alla costruzione (nel caso delle polizze Postume Decennali). I criteri o requisiti di assunzione definiti nelle procedure aziendali rappresentano le basi oggettive che si affiancano alla valutazione puramente tecnica (fondata su ipotesi relative a rischi, eventi, probabilità e gravità degli stessi) del rischio da parte degli addetti dei Servizi assuntivi della Divisione Costruzioni. La conclusione positiva di una trattativa, ossia l'assunzione di un rischio da parte della società, implica che ogni criterio, ogni requisito, sia stato valutato, verificato e che abbia avuto una risposta positiva. L'assolvimento di tutti i criteri di assunzione è elemento essenziale nella valutazione.

Le polizze emesse per i rami elementari sono garanzie per la copertura dei danni a persone e/o cose a seguito di incendio, furto e danni relativi a responsabilità civile verso terzi.

Per la quantificazione dei rischi, la Funzione *Risk Management* ha adottato le metodologie proposte nell'ambito del *framework* metodologico di *Solvency II* per le linee di *business* riconducibili al portafoglio Altri danni ai beni.

Il livello di assorbimento di capitale per il portafoglio Costruzioni/Altri danni ai beni si è mantenuto al di sotto dei limiti stabiliti durante l'intero corso dell'anno. Il portafoglio è caratterizzato da coperture riassicurative obbligatorie e facoltative che trasferiscono efficacemente il rischio al mercato riassicurativo, stabilizzando il livello di rischio ritenuto.

C.2 Rischio di mercato

La politica strategica sugli investimenti di SACE BT mira a mantenere un basso livello di rischiosità del portafoglio e a perseguire la stabilità di *performance* positive nel corso del tempo in coerenza con gli obiettivi di rendimento previsti, tenuto conto delle esigenze di copertura delle riserve tecniche, del fabbisogno di liquidità, di solvibilità e di tutela del capitale.

Al 31 dicembre 2017 gli investimenti della Compagnia hanno un valore pari a € 156.696 mila (€ 155.812 mila al 31 dicembre 2016) e sono rappresentati prevalentemente dagli investimenti finanziari detenuti con finalità di *trading*, dagli immobili di proprietà e dalla partecipazione nella SACE SRV.

Tabella 15 - Investimenti per classe di attività

(migliaia di euro)	Bilancio		Solvency II	
	31/12/2017	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2016
Investimenti finanziari destinati alla negoziazione	110.936	109.469	112.024	110.834
Investimenti finanziari da detenere fino a scadenza	4	7	4	7
Immobili	38.841	39.020	41.398	40.425
Partecipazioni	6.733	6.953	6.733	6.953
Altri prestiti garantiti	-	-	-	-
Depositi presso imprese cedenti	181	363	181	363
Totale	156.696	155.812	160.340	158.582
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	25.245	12.931	25.245	12.930
Totale con disponibilità liquide	181.941	168.743	185.586	171.513

La politica strategica sugli investimenti privilegia strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati di emittenti in netta prevalenza di tipo *investment grade*.

Gli investimenti finanziari sono prevalentemente costituiti da titoli governativi dell'area Euro e da una quota di obbligazioni *corporate*. La componente azionaria non supera il 15% del valore complessivo degli investimenti di *trading e money market*.

Tabella 16 - Investimenti distribuzione per classe di attività a valori di mercato

	31/12/2017	31/12/2016
Time deposit	1%	0%
Obbligazioni -governativi	73%	75%
Obbligazioni - <i>corporate</i>	21%	21%
Azioni	5%	4%
Totale	100%	100%

Gli investimenti finanziari sono per la quasi totalità in Euro.

Tabella 17 - distribuzione investimenti per valute

	31/12/2017
Euro	95%
Dollaro americano	4%
Altro	1%
Totale	100%

Il valore degli *asset* può subire variazioni a causa di movimenti avversi dei tassi di mercato, dei prezzi (tra cui i tassi di interesse e di cambio e i prezzi degli immobili), dell'inflazione e del rischio di credito/rischio *spread* (cioè il rischio di inadempienza degli obblighi contrattuali di pagamento a causa del deterioramento del merito di credito dell' valutazione interna dei rischi il titolo obbligazionario). Il livello di esposizione a tali rischi (cd. rischio di mercato) generalmente associato con il portafoglio di SACE BT è attualmente relativamente basso, data la politica di investimento perseguita volta a ridurre al minimo l'esposizione su strumenti con maggiore volatilità e su derivati. Tuttavia, in un contesto di bassi rendimenti, come quello attuale, i rendimenti sulle attività finanziarie potrebbero continuare a contribuire solo limitatamente sui risultati d'esercizio.

Per la misurazione dei rischi viene quantificato il nuovo requisito patrimoniale *Solvency II* (*Solvency Capital Requirement*) e il capitale economico a rischio con metodologia interna (*Risk Capital*).

In coerenza con la classificazione dei rischi introdotta dal Regolamento ISVAP n. 20 del 26 marzo 2008 "*Nuove disposizioni in materia di controlli interni, gestione dei rischi, compliance ed esternalizzazione delle attività delle imprese di assicurazione*", SACE BT monitora l'esposizione alle sottocategorie di rischio di mercato, come indicato nel seguito.

C.2.1 Rischio di tasso d'interesse

Il rischio di tasso di interesse è il rischio rappresentato da una fluttuazione dei livelli della curva dei tassi di interesse che potrebbe ridurre il valore di mercato delle attività finanziarie. L'impatto di tali fattori è tanto più accentuato, a parità di condizioni, quanto più lunga è la loro vita residua.

Al 31.12.2017 l'esposizione di SACE BT a tale sotto-componente di rischio di tasso di interesse si conferma estremamente contenuta in virtù della ridotta vita residua del portafoglio di titoli *risk sensitive* e al buon *matching* tra i flussi dell'attivo e del passivo, che viene gestito in coerenza con la politica interna di *asset liabilities management*.

	Valore di mercato	Valore di mercato (%)
Tabella 18 - distribuzione investimenti per tipo tas		
Government a/c Euro	75.422	71%
Tasso fisso	43.144	41%
0,0< <=1,5	23.018	22%
1,5< <=3,0	5.934	6%
3,0< <=5,5	8.316	8%
5,5< <=7	52	0%
>7	3.593	3%
Tasso variabile	32.278	30%
Tasso fisso	43.144	41%
0,0< <=1,5	2.232	2%
Corporate a/c Euro	24.238	23%
Tasso fisso	9.529	9%
1,5< <=3,0	963	1%
3,0< <=5,5	1.388	1%
5,5< <=7	505	0%
>7	6.455	6%
Tasso variabile	14.708	14%
Tasso fisso	9.529	9%
0,0< <=1,5	218	0%
Government a/c Non Euro	4.745	4%
Tasso fisso	2.879	3%
0,0< <=1,5	2.879	3%
Tasso variabile	1.866	2%
Corporate a/c Non Euro	1.870	2%
Tasso fisso	1.870	2%
0,0< <=1,5	1.413	1%
0,0< <=1,5	456	0%
Totale utilizzo non durevole	106.274	100%
Corporate imm. Euro	5	0%
Tasso fisso	5	0%
0,0< <=1,5	0	0%
1,5< <=3,0	4	0%
Totale utilizzo durevole	5	0%
Totale	106.278	100%

C.2.2 Rischio azionario

SACE BT presenta una contenuta esposizione al rischio azionario legato alle attività finanziarie. Rientra in tale sotto-categoria la partecipazione in SACE SRV, partecipata al 100%. La natura della partecipazione non espone SACE BT agli effetti della volatilità di mercato delle quotazioni.

C.2.3 Rischio cambio

Il rischio di cambio rappresenta il rischio che una variazione nel livello corrente dei tassi di cambio determini una variazione nel valore delle posizioni sensibili.

Al 31 dicembre 2017, gli asset e le disponibilità liquide detenute da SACE BT in divise differenti dall'euro sono una parte residuale del totale delle attività e sono prevalentemente espresse in USD. Relativamente ai rischi assicurativi, l'esposizione al rischio di cambio è legata al lavoro indiretto e risulta contenuta. Anche in questo caso l'esposizione è sostanzialmente espressa in USD.

C.2.4 Rischio immobiliare

Il rischio immobiliare è legato a immobili di proprietà della Compagnia, in prevalenza ubicati in centrali zone metropolitane italiane. Gli immobili ricomprendono sia quelli detenuti con la finalità di conseguire un reddito in forma di affitto o di apprezzamento del valore investito, sia quelli detenuti per uso strumentale ovvero disponibili nell'ambito della gestione caratteristica per operazioni di compravendita.

Al 31 dicembre 2017 non si evidenzia alcuna variazione significativa rispetto all'esercizio precedente, né nella composizione degli investimenti immobiliari, né nel livello di rischio ad essi associato, che resta contenuto.

Per la gestione del proprio patrimonio immobiliare SACE BT adotta pianificazioni aziendali pluriennali e tenda a mantenere le posizioni in essere. Tenuto conto della rilevanza strategica del patrimonio immobiliare di SACE BT, l'eventuale modifica della normativa o della regolamentazione fiscale di riferimento (o dell'interpretazione

delle stesse), nonché l'eventuale revisione o modifica del classamento catastale degli immobili o l'introduzione di nuove tasse o imposte, potrebbe avere un impatto rilevante sugli oneri fiscali con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dello stesso.

C.2.5 Rischio di credito su emittente (*spread*)

Al 31 dicembre 2017 l'esposizione al rischio di credito su emittente di SACE BT risulta particolarmente contenuta, in quanto i titoli obbligazionari presenti in portafoglio sono costituiti prevalentemente da titoli governativi, che rappresentano c.a. il 75,5% degli investimenti finanziari. Il peso della componente obbligazionaria *corporate* è pari a circa il 24,5% del portafoglio. Gli emittenti dei titoli sono per circa il 91,4% "investment grade".

Tabella 19 - distribuzione investimenti per classe di rating

	31/12/2017
AAA	9,2%
AA+	2,9%
AA	10,9%
AA-	7,4%
A+	2,3%
A	4,4%
A-	4,1%
BBB+	13,9%
BBB	32,9%
BBB-	3,3%
Totale "investment grade"	91,3%
Totale "speculative grade"	8,7%
Totale	100,0%

C.3 Rischio di credito su controparte

Il rischio di credito di controparte è inteso come il rischio di subire perdite causate dall'inadempienza o dal deterioramento del merito di credito di soggetto terzo, avente un obbligo contrattuale nei confronti di SACE BT. Per la Compagnia tale rischio è associato alle riserve a carico dei riassicuratori, ai crediti verso assicurati e intermediari per premi non ancora incassati e alle disponibilità liquide presso le banche.

Il rischio di controparte sui riassicuratori nasce dall'impegno del riassicuratore a farsi carico di parte dell'onere legato al sinistro. Tale impegno non solleva altresì SACE BT dal suo obbligo primario di pagare l'assicurato in virtù del contratto assicurativo. L'eventuale mancato pagamento da parte del riassicuratore non solleva pertanto la Compagnia in alcun modo dal proprio obbligo di pagamento dell'indennizzo.

Il rischio associato all'esposizione su riassicuratori per SACE BT è contenuto. La strategia riassicurativa perseguita dalla Compagnia è volta a diversificare quanto più possibile il *panel* dei riassicuratori, frammentando l'esposizione complessiva e a scegliere le controparti tra le primarie compagnie di riassicurazione, dotate di un *rating Standard & Poor's* (o equivalente) non inferiore a BBB+, se operanti nei paesi della zona A, e non inferiore a A- per tutti gli altri. Il numero di riassicuratori è tale da garantire un'adeguata ripartizione del rischio. Al fine di limitare il rischio di concentrazione è definito un limite massimo di esposizione per riassicuratore. Con periodicità almeno annuale viene effettuato il monitoraggio delle esposizioni e il controllo sul livello di *rating*. A mitigazione del potenziale rischio, SACE BT richiede *cash collateral*.

L'altra componente del rischio di controparte di SACE BT è associato principalmente ai crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta. Tali crediti ammontano a c.a. € 31,7 milioni e sono in riduzione grazie alle politiche gestionali attuate dalla Compagnia. Tali crediti sono valorizzati al netto delle svalutazioni, per tener conto della probabilità di realizzo.

I depositi bancari ammontano a c.a. € 25,2 milioni in aumento rispetto all'esercizio precedente dato il saldo positivo del cash-flow dell'esercizio. Nel corso del 2017 non sono stati nuovi trasferimenti alla gestione finanziaria.

C.4 Rischio di liquidità

Per rischio di liquidità s'intende il rischio di non riuscire ad adempiere alle obbligazioni verso gli assicurati e altri creditori a causa della difficoltà a trasformare gli investimenti in liquidità senza subire perdite.

I premi, le commissioni, i redditi da investimenti, le entrate relative alle coperture riassicurative e all'attività di recupero sono le maggiori fonti di liquidità per SACE BT a copertura dei pagamenti dei sinistri e dei costi operativi. SACE BT effettua un monitoraggio settimanale della liquidità, attraverso un *report* gestionale e assicura costantemente un congruo livello di *cash* attraverso i depositi bancari.

Eventi di natura catastrofica o sinistrosità molto elevata sul portafoglio assicurativo potrebbero imporre l'utilizzo totale delle disponibilità liquide e rendere necessaria la liquidazione degli altri *asset* in portafoglio a condizioni di mercato sfavorevoli rispetto al prezzo di acquisto, a causa della tempistica forzata dai tempi di liquidazione dei sinistri con effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria di SACE BT.

Tenuto conto delle categorie di investimento ammissibili previste dalla politica sugli investimenti della Compagnia, caratterizzate da un alto grado di liquidità, dalla negoziabilità su mercati regolamentati, stringenti limiti di concentrazione e durate coerenti con le scadenze delle passività, la necessità di ricorrere a strumenti di finanziamento alternativi si riduce a situazioni di eccezionalità. In tali casi la Compagnia provvederà ad individuare gli strumenti di finanziamento alternativi idonei alle esigenze contingenti, a verificare le migliori condizioni offerte da operatori specializzati di primario *standing*, anche includendo società del Gruppo di appartenenza, e informare il Consiglio di Amministrazione della necessità di ricorrere a finanziamenti alternativi e a sottoporre allo stesso le soluzioni individuate.

C.5 Rischio operativo Disaster Recovery e Business Continuity

Relativamente al rischio operativo, SACE BT effettua inoltre un *self-assessment* (SA) annuale per l'identificazione e il monitoraggio dei rischi operativi, in linea con quanto previsto dalla vigente normativa di Vigilanza.

La classificazione delle categorie di rischio segue lo schema adottato a livello internazionale e fa, dunque, riferimento alla *best practice* di mercato. SACE BT ha definito e avviato anche un processo di raccolta periodica degli eventi di perdita connessi ai rischi operativi (*Loss Data Collection* - LDC). Il processo di raccolta, validazione e archiviazione delle informazioni e delle valutazioni, relative al SA e alla LDC, vengono gestite attraverso l'utilizzo di un applicativo proprietario, realizzato e dedicato specificatamente a tale classe di rischio.

Attraverso l'*operational self-assessment* annuale per unità di *business* e per processo aziendale, SACE BT rileva in modo quali-quantitativo l'esposizione ai rischi operativi sia in termini di frequenza che di impatto economico. I principali fattori di rischio vengono localizzati sui processi aziendali e sulle unità organizzative, sui quali viene effettuata la rilevazione. Le tipologie di evento, censite e oggetto di monitoraggio, fanno prevalentemente riferimento a frodi/furti interni e esterni, danneggiamento di beni materiali, inefficienza di processi e procedure, malfunzionamento dei sistemi informatici, inefficienze nella gestione del personale addetto e nei rapporti con la clientela.

L'*assessment* condotto nel corso del 2017 conferma un contenuto livello di esposizione al rischio operativo trasversalmente alle diverse Strutture aziendali e ne evidenzia una generalizzata riduzione rispetto all'anno precedente.

Ai fini del presidio dei rischi operativi la Compagnia per tramite della Divisione Sistemi Informativi effettua il *Disaster Recovery* (DR) che garantisce il ripristino, con un RTO concordato con l'Azienda, delle funzionalità del sistema informativo in un sito alternativo in modo da assicurare la continuità operativa di tutte le attività a seguito di un evento che ricada nella definizione di condizione di emergenza. Tale processo è riportato nel Piano di Continuità Operativa e DR (PCO), pubblicato sulla intranet aziendale per facilitarne l'opportuna diffusione alle funzioni interessate. Nel corso delle sessioni periodiche di test di DR sono svolte verifiche campionarie anche sull'Architettura IT *Solvency II*.

In linea con quanto previsto dal regolamento ISVAP n. 20, la Compagnia si è inoltre dotata di procedure che assicurino la continuità dei processi aziendali attraverso piani di *business continuity*. La Compagnia ha definito la *Policy* di continuità operativa, la *Business Impact Analysis* (BIA) e il Piano di Continuità Operativa. Nell'ambito della definizione dei ruoli e delle responsabilità, il Consiglio di Amministrazione ha la funzione di supervisione strategica, stabilisce i principi e gli obiettivi della gestione della Continuità Operativa, definisce e approva il Piano aziendale di Continuità Operativa, assicurando la sua adeguatezza. SACE BT ha inoltre istituito il Comitato di Crisi e nominato il Responsabile del Piano di Continuità Operativa.

C.6 Altri rischi sostanziali

C.6.1 Rischi connessi all'esposizione nei confronti del debito sovrano

Per limitare gli effetti negativi sui propri risultati d'esercizio di eventuali nuove turbolenze di mercato per timori associati alla sostenibilità del debito pubblico – in particolare italiano – SACE BT ha rivolto la scelta di investimento sui titoli governativi preferendo durate brevi.

Per valutare al meglio tale rischio, SACE BT effettua degli *stress test* su tale *asset class*, valutando l'impatto di variazioni dello *spread* governativo in termini di perdita economica. Sulla base delle risultanze e in coerenza con quanto previsto dalla politica sugli investimenti, la Compagnia agisce riequilibrando opportunamente il peso di tale componente sugli investimenti finanziari.

C.6.2 Rischio connessi all'evoluzione della regolamentazione del settore assicurativo

SACE BT opera in settori altamente regolamentati e vigilati. L'emanazione di nuove disposizioni legislative o regolamentari, anche in ambito fiscale, nonché eventuali modifiche, a livello comunitario, nazionale e/o locale, del quadro normativo e/o degli orientamenti giurisprudenziali, nonché l'eventuale insorgere di procedimenti conseguenti alla violazione di disposizioni di legge e regolamentari, potrebbero avere effetti anche rilevanti sull'organizzazione e la struttura della Compagnia oltre che sulla reputazione, sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dello stesso.

Tra le modifiche all'attuale quadro normativo in corso, rientra il processo di recepimento normativa *Solvency II* avente lo scopo di riformare l'intero sistema di vigilanza prudenziale delle imprese di assicurazione attraverso la modifica dei criteri quantitativi per il calcolo del margine di solvibilità, nonché la revisione del complesso di regole a presidio della stabilità delle imprese di assicurazione.

La normativa *Solvency II* riguarda i nuovi requisiti di solvibilità e le nuove metodologie di misurazione del rischio ed è divisa in tre pilastri:

- Pilastro I: Requisiti finanziari a copertura dei rischi (valutazione degli attivi, riserve tecniche, fondi propri e requisiti di capitale)
- Pilastro II: Requisiti qualitativi e regole di vigilanza (poteri e procedure di vigilanza, *corporate governance*, controllo interno e *risk management*)
- Pilastro III: Informativa e *disclosure* (obblighi di informativa e confronti dell'Autorità di Vigilanza e verso il mercato).

La nuova regolamentazione *Solvency II* comporta una revisione della disciplina della vigilanza prudenziale, introducendo a livello di principi generali, tra le altre cose: (i) un approccio orientato agli effettivi rischi a cui l'impresa è esposta e delle loro interrelazioni; (ii) la possibilità di determinare il proprio requisito di capitale attraverso un modello interno approvato in via preventiva dall'autorità di vigilanza nazionale; (iii) ulteriori requisiti quantitativi, qualitativi (*governance*, *internal control* e *risk management*) e di informativa nei confronti dell'Autorità di vigilanza nazionale e del pubblico; (iv) una rivisitazione dei processi di vigilanza in un'ottica di maggiore armonizzazione e convergenza a livello europeo; e (v) un rafforzamento dei presidi di vigilanza.

SACE BT ha inteso impostare sin dal 2007 il sistema di gestione dei rischi sulla base delle disposizioni normative in materia, anticipando l'adozione di molti dei principi definiti in *Solvency II* in attesa della definitiva entrata in vigore del nuovo regime di vigilanza prudenziale. Questo ha permesso il graduale avvicinamento ai nuovi *standard* e un efficace consolidamento del sistema di controllo interno. Al fine di portare a termine il percorso di allineamento alle nuove disposizioni normative introdotte da *Solvency II*, la Compagnia ha condotto specifiche attività progettuali, adeguando i processi e le procedure interne, le quali restano sottoposte a valutazione di adeguatezza nel tempo.

C.6.3 Rischio connessi all'evoluzione della regolamentazione del settore assicurativo

SACE BT opera in un mercato altamente competitivo. Il mercato di riferimento comprende un ampio numero di partecipanti di diversa dimensione. Anche se SACE BT ritiene che il mercato in cui opera sia caratterizzato da forti barriere all'ingresso per nuovi operatori globali, non può essere esclusa la possibilità che nuovi operatori, inclusi quelli di dimensione significativa, possano cambiare la propria strategia al fine di accedere ai mercati nei quali la Compagnia opera, così incrementando la già intensa concorrenza. In alcune zone, SACE BT è soggetta anche alla concorrenza di operatori locali che sono di dimensioni inferiori ma hanno una presenza territoriale significativa.

Una fonte significativa di concorrenza deriva dalla presenza sul mercato di prodotti alternativi all'assicurazione del credito e dal fatto che altre società decidano di auto-assicurare il proprio rischio di credito e gestire internamente i propri crediti.

C.6.4 Rischio legato ai rapporti commerciali intercorrenti con le società del Gruppo di appartenenza

SACE BT è controllata al 100% da SACE S.p.A. che, a sua volta, è controllata al 100% da Cassa depositi e prestiti S.p.A.. Le operazioni infragrupo non sono per SACE BT di entità significativa e sono soggette a monitoraggio periodico.

C.6.5 Rischi derivanti da procedimenti giudiziari

Per rischio derivante da procedimenti giudiziari si intende, in generale, la possibilità che esiti negativi di procedimenti giudiziari, arbitrari e/o amministrativi generino passività tali da causare una riduzione della capacità di SACE BT di far fronte alle proprie obbligazioni.

Il contenzioso passivo della Compagnia è incentrato su sinistri dei rami credito, cauzioni, altri danni ai beni (costruzioni), adeguatamente coperti da riserve sinistri appostate, mentre residua in minima parte un contenzioso generico non riferito a sinistri.

C.7 Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni sostanziali relative al profilo di rischio rispetto a quanto già descritto nei precedenti paragrafi.

D. VALUTAZIONE A FINI DI SOLVIBILITA'

D.1 Attività

Come stabilito dall'articolo 75 della Direttiva 2009/138/EC la valutazione delle attività è effettuata sulla base dell'approccio *market consistent* separatamente per ogni classe di attività rilevante. Nella seguente tabella sono riportate le classi di attività rilevanti ed i relativi valori calcolati rispettivamente nella logica *Solvency II* e secondo i criteri di bilancio civilistico.

Tabella 20 - dettaglio attivi per classe di attività

(migliaia di euro)	31/12/2017 Statutory	31/12/2017 Solvency II	Variazione
Goodwill			0
Deferred acquisition costs			0
Intangible assets	6.007	-	6.007
Deferred tax assets	13.346	4.568	8.778
Pension benefit surplus			0
Property, plant & equipment held for own use	-	-	0
Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked contracts)	157.524	160.158	-2.634
Property (other than for own use)	38.841	41.398	-2.557
Holdings in related undertakings, including participations	6.733	6.733	0
Equities	5.792	5.761	31
Equities - listed	5.792	5.761	31
Equities - unlisted			0
Bonds	106.158	106.266	-109
Government Bonds	82.091	82.114	-23
Corporate Bonds	24.067	24.153	-86
Structured notes			0
Collateralised securities			0
Collective Investments Undertakings			0
Derivatives			0
Deposits other than cash equivalents			0
Other investments			0
Assets held for index-linked and unit-linked contracts			0
Loans and mortgages			0
Loans on policies			0
Loans and mortgages to individuals			0
Other loans and mortgages			0
Reinsurance recoverables from:	61.358	36.666	24.692
Non-life and health similar to non-life	61.358	36.666	24.692
Non-life excluding health	61.358	36.666	24.692
Health similar to non-life			0
Life and health similar to life, excluding health and index-linked and unit-linked			0
Health similar to life			0
Life excluding health and index-linked and unit-linked			0
Life index-linked and unit-linked			0
Deposits to cedants	181	181	0
Insurance and intermediaries receivables	28.914	28.914	0
Reinsurance receivables	1.968	1.968	0
Receivables (trade, not insurance)	2.819	2.819	0
Own shares (held directly)			0
Amounts due in respect of own fund items or initial fund called up but not yet paid in			0
Cash and cash equivalents	25.245	25.245	0
Any other assets, not elsewhere shown	18.436	18.436	0
Totale	315.798	278.955	36.843

Di seguito viene riportato il valore delle singole classi di attività, nonché la relativa descrizione delle basi, dei metodi e delle ipotesi principali utilizzati per la valutazione a fini di solvibilità seguendo le voci descritte nella tabella n.15 sopra riportata.

Intangible assets

Nel bilancio civilistico la voce accoglie principalmente le spese di *software* che sono ammortizzate in 5-10 anni sulla base della vita utile.

Nell'ambito delle valutazioni *Solvency II* l'importo degli attivi immateriali presente in bilancio viene integralmente azzerato.

Deferred tax assets

Al 31 dicembre 2017 SACE BT riporta attività fiscali differite pari a € 4.568 mila. Tale importo tiene conto delle imposte differite attive riflesse nel bilancio civilistico, pari a € 13.346 mila, di ulteriori € 9.052 mila, conseguenti alle valutazioni effettuate ai fini *Solvency II*, riferite principalmente alle differenze emerse sulle riserve tecniche a carico dei riassicuratori e all'azzeramento degli attivi immateriali. L'importo complessivo di € 22.398 è stato successivamente parzialmente compensato con le imposte differite passive pari a € 17.830 mila scaturite principalmente dalle differenze emerse sulle valutazioni effettuate ai fini *Solvency II* delle riserve tecniche, degli immobili e degli altri investimenti. I tempi di azzeramento delle imposte differite si concentrano nell'arco temporale 2017-2024 per circa l' 80% e per il restante 20% si azzerano completamente nel 2030. Non sono presenti attività fiscali differite non riflesse in bilancio.

Property, plant & equipment held for own use

A eseguito del trasferimento di destinazione d'uso dell'immobile di via de Togni da uso proprio ad uso investimento, già descritto ne paragrafo A.3, non sussistono alla data del 31 dicembre 2017 immobili detenuti ad uso strumentale.

Property (other than for own use)

In tale voce sono classificati gli immobili detenuti ad uso investimento che sono stati valutati ai fini *Solvency II* per un importo pari a € 41.398 mila. Come stabilito dall'articolo 75 della Direttiva 2009/138/EC, la valutazione degli immobili è effettuata sulla base dell'approccio *market consistant* che per tale specifica voce dell'attivo si concretizza nell'applicazione del principio contabile IAS 40. Ai fini del calcolo della solvibilità la Compagnia adotta il *fair value model* previsto dal medesimo principio contabile procedendo ad una svalutazione o rivalutazione in base ai valori di mercato. A tale scopo la Compagnia ha utilizzato una perizia effettuata da un esperto in possesso dei requisiti richiesti dal Regolamento ISVAP n.22 redatta a gennaio 2018. L'esperto ha predisposto un'apposita relazione di stima tenendo conto delle principali caratteristiche degli immobili: l'ubicazione, la destinazione urbanistica, il corrente utilizzo e la redditività. I metodi utilizzati sono stati:

- metodo comparativo con il mercato
- metodo della capitalizzazione del reddito: su base reddituale ed utilizzato prudenzialmente al fine di allineare, ove necessario, il valore di mercato alla reale redditività prospettica degli immobili.

Participations

La partecipazione in SACE SRV è stata valutata ai fini *Solvency II* con il metodo del patrimonio netto sulla base dell'ultimo bilancio approvato della controllata alla data di riferimento. Con riguardo all'art.17 del Regolamento IVASS n.34/2017, relativo alla valutazione delle partecipazioni, non si segnalano differenze rispetto al patrimonio netto civilistico della controllata derivanti dall'applicazione dei principi IFRS.

Bonds

Per la valutazione delle obbligazioni trova applicazione il criterio del *fair value*.

Il portafoglio titoli è composto esclusivamente da titoli quotati in mercati attivi così come previsto dalla *Policy* degli investimenti della Compagnia. Il valore di mercato delle obbligazioni in portafoglio è pari a € 106.266 mila e include plusvalenze latenti rispetto al bilancio civilistico pari a € 109 mila.

Equities

Il portafoglio azionario è composto esclusivamente da titoli quotati in mercati attivi così come previsto dalla *Policy* degli investimenti della Compagnia. Il valore di mercato delle azioni in portafoglio è pari a € 5.792 mila e include plusvalenze latenti rispetto al bilancio civilistico pari a € 81 mila e minusvalenze su cambi per € 112 mila.

Insurance & intermediaries receivables

In tale voce sono classificati i crediti verso assicurati e intermediari per premi non ancora incassati che sono valutati al valore di presumibile realizzo.

Reinsurance receivables

In tale voce sono classificati i crediti verso Compagnie riassicuratrici valutati al presumibile valore di realizzo.

Trade not insurance receivables

In tale voce sono classificati gli altri crediti commerciali, definiti dallo IAS 32 e disciplinati dallo IAS 39, di natura non fiscale che non rientrano nelle due precedenti categorie. Tali crediti sono valutati al presumibile valore di realizzo.

Cash and cash equivalents

In questa voce sono classificate le disponibilità liquide ed i depositi a vista. Tali attività sono iscritte al loro valore nominale. Le disponibilità liquide in valuta sono esposte al tasso di cambio in vigore alla chiusura dell'esercizio. Al 31 dicembre 2017 non si rilevano depositi in valuta superiori alle soglie di materialità previste dalle linee guida EIOPA per la compilazione della reportistica quantitativa.

Reinsurance recoverables

Le riserve tecniche a carico dei riassicuratori al 31 dicembre 2017 ammontano ad € 36.666 mila. La valutazione è effettuata riflettendo l'impegno dei riassicuratori e i costi della Compagnia associati ai trattati vigenti sulla miglior stima della riserva ottenuta al lordo della riassicurazione.

Le ipotesi utilizzate nel calcolo delle riserve tecniche a carico dei riassicuratori sono coerenti con le ipotesi, i criteri e i metodi utilizzati dall'impresa per la determinazione dei fondi propri e del requisito patrimoniale di solvibilità.

Tabella 21 - Miglior Stima Riserva Premi Ceduta ai riassicuratori per area di attività

(dati in migliaia di euro)	31/12/2017	31/12/2016	delta	Variazione (%)
Incendio e altri danni ai beni	6.500	7.839	-1.339	-20,6%
R.C. Generale	- 1	0	-1	100%
Credito e Cauzione	6.475	2.115	4.360	67%
Totale	12.974	9.954	3.020	23%

Tabella 22 - Miglior Stima Riserva Sinistri Ceduta ai riassicuratori per area di attività

(dati in migliaia di euro)	31/12/2017	31/12/2016	delta	Variazione (%)
Incendio e altri danni ai beni	3.704	4.202	-498	-13,4%
R.C. Generale	696	761	-65	-9%
Credito e Cauzione	19.292	23.703	-4.411	-23%
Totale	23.693	28.666	-4.973	-21%

D.2 Riserve tecniche

Il valore delle riserve tecniche *Solvency II* corrisponde all'importo attuale che la Compagnia dovrebbe pagare se dovesse trasferire le proprie obbligazioni di assicurazione immediatamente ad un'altra impresa di assicurazione o riassicurazione. La Compagnia, in relazione al proprio *business* e con riferimento alla normativa in vigore, valuta le riserve tecniche *Solvency II* adottando metodi basati sul "fair value".

In linea con le disposizioni normative (art. 77 della Direttiva *Solvency II*) il valore delle riserve tecniche *Solvency II* è dato dalla somma della "migliore stima" e del "margine di rischio".

In particolare, le riserve tecniche *Solvency II* della Compagnia sono costituite da:

la migliore stima della riserva sinistri;

la migliore stima della riserva premi;

il margine di rischio.

Le riserve tecniche *Solvency II* sono calcolate, anche per la componente a carico dei riassicuratori, attraverso un processo strutturato nel rispetto della normativa *Solvency II*. Tale processo, a partire dalla materialità delle singole aree di *business* prevede diversi livelli di complessità dei modelli e delle procedure sottostanti le valutazioni.

Ai fini del calcolo della migliore stima, ai sensi dell'articolo 31 degli Atti delegati, SACE BT effettua la proiezione dei flussi di cassa includendo anche le spese determinate da contratti esistenti con soggetti terzi, ivi incluse le commissioni riconosciute alle reti di vendita e le spese in materia di riassicurazione. Tali spese sono incluse sulla base delle condizioni contrattuali; in particolare, l'impresa considera tali spese sulla base delle condizioni presenti nei contratti stipulati con i soggetti terzi, ivi inclusi gli agenti ed i riassicuratori. Le spese generali vengono ripartite secondo coefficienti valutati con uno specifico modello gestionale, usato anche in sede di pianificazione e di consuntivazione. I flussi di cassa relativi alle spese sono proiettati coerentemente con le scadenze temporali dei flussi delle obbligazioni assunte da SACE BT.

Nel calcolo della migliore stima, SACE BT individua i flussi di cassa per premi futuri in coerenza con i limiti previsti dal contratto alla data di valutazione e include nel calcolo delle passività i flussi di cassa per premi futuri in scadenza dopo la data di valutazione.

Relativamente al *core business* della Compagnia, per il quale la Compagnia ha sviluppato procedure interne di valutazione del fabbisogno di solvibilità, la valutazione delle riserve tecniche *Solvency II* avviene attraverso procedure coerenti per criteri, ipotesi e calibrizioni al modello interno stesso, salvaguardando in tal modo la coerenza tra i metodi stessi in linea con i requisiti di *Solvency II* per l'utilizzo dei modelli interni.

In tal senso, partendo dalle procedure interne di valutazione del fabbisogno di solvibilità con il modello interno, per la determinazione delle riserva premi *Solvency II* dei portafogli Credito e Cauzioni la Compagnia applica le medesime tecniche attuariali e statistiche; utilizza la medesima base dati e gli stessi parametri di calibrizzazione come *input* per i rispettivi calcoli; mantiene la coerenza nelle ipotesi sottese alle due procedure.

La Compagnia assicura che nel tempo le riserve tecniche *Solvency II* siano congrue e soddisfino le obbligazioni assunte nei confronti degli assicurati, verificando ed eventualmente rivedendo periodicamente le ipotesi, le basi di calcolo, i dati e le metodologie di stima.

I dati utilizzati per il calcolo delle riserve tecniche di SACE BT sono interni alla Compagnia e sono caratterizzati da una profondità storica che, seppur differente fra le diverse aree di attività, si basa in generale su almeno un decennio di osservazioni. Le informazioni alla base del calcolo sono disponibili ad un livello adeguatamente dettagliato, in particolar modo quelle sul costo complessivo e sul *trend* dei sinistri. Ai fini della valutazione non è stato necessario correggere alcun dato.

D.2.1 Miglior stima della riserva sinistri

Per i portafogli Credito e Cauzioni, la Compagnia determina il valore attuale medio degli oneri futuri per sinistri già avvenuti, utilizzando una metodologia di calcolo in forma chiusa applicata al singolo sinistro. In particolare, ai fini del calcolo della riserva sinistri, per ogni sinistro riservato viene stimato l'importo che verrà liquidato, le spese e gli importi recuperabili associati nonché l'istante di liquidazione. I *cashflow* così ottenuti sono opportunamente attualizzati con la struttura per scadenza dei tassi di interesse *risk-free* prevista dagli Atti Delegati della Commissione Europea. La miglior stima della riserva sinistri ceduta è ottenuta mediante lo stesso procedimento, ma tenendo in opportuna considerazione l'importo dell'indennizzo per la quota ceduta in riassicurazione.

Per ogni Ramo gestito all'interno del portafoglio Costruzioni nel calcolo della riserva sinistri l'importo lordo associato ai sinistri è identificato dalla riserva sinistri civilistica lorda. Il profilo temporale di smontamento della riserva è ottenuto applicando metodi statistico-attuariali al triangolo di *run-off* degli importi pagati. Il calcolo della miglior stima della riserva sinistri ceduta è effettuato associando ai sinistri l'importo della rispettiva riserva sinistri civilistica ceduta e utilizzando lo stesso profilo temporale di smontamento determinato per il calcolo al lordo della riassicurazione.

D.2.2 Miglior stima della riserva premi

Per i portafogli Credito e Cauzioni la Compagnia determina per singolo contratto: la frequenza di accadimento, la severità dei sinistri e la tempistica dei flussi di cassa che questi generano in base ai parametri calibrati in funzione dei dati storici del portafoglio; la frequenza di accadimento, la severità dei sinistri e la tempistica dei flussi di cassa che questi generano in base ai parametri calibrati in funzione dei dati storici del portafoglio; i premi contabilizzati futuri in base alle caratteristiche del contratto; le spese e i recuperi.

La Compagnia determina quindi la miglior stima della riserva premi in forma chiusa, attualizzando i *cashflow* in entrata e in uscita con l'opportuna struttura per scadenza dei tassi di interesse *risk-free*, prevista dagli Atti Delegati della Commissione Europea. La valutazione è effettuata al lordo e al netto della riassicurazione.

Per il portafoglio Costruzioni la Compagnia utilizza un approccio basato sui dati aggregati delle riserve premi civilistiche lorde e sul *pattern* di smontamento delle stesse; in particolare tale profilo temporale di smontamento è ottenuto applicando metodi statistico-attuariali al triangolo degli importi pagati dalla Compagnia. Sono considerati i titoli contabili riferiti ai premi futuri. I *cashflow* così ottenuti vengono attualizzati

con l'opportuna struttura per scadenza dei tassi di interesse *risk-free* prevista dagli Atti Delegati della Commissione Europea. La valutazione è effettuata al lordo e al netto della riassicurazione, applicando alla riserva ceduta civilistica lo stesso *pattern* di smontamento utilizzato per la riserva premi lorda.

D.2.3 Margine di rischio

La Compagnia determina il Margine di rischio, ricorrendo al Metodo 2 dell'Allegato 4 del Regolamento n. 18 IVASS del 15 Marzo 2016.

In particolare, la Compagnia valuta il requisito patrimoniale di solvibilità per ogni anno futuro fino al *run-off* del portafoglio assicurativo di cui all'articolo 58, lettera a) degli Atti delegati, applicando al valore del requisito patrimoniale alla data di valutazione il rapporto tra la miglior stima della riserva al netto della riassicurazione relativa all'anno futuro considerato e la miglior stima della riserva al netto della riassicurazione alla data di valutazione stessa.

Il valore del requisito patrimoniale all'istante di valutazione è definito considerando in particolare le componenti di rischio relative a: rischio di sottoscrizione, rischio operativo, rischio di controparte su riassicuratori, assicurati e intermediari, in linea con quanto previsto dalla normativa.

D.2.4 Valore delle riserve tecniche Solvency II

Le riserve tecniche valutate ai fini della solvibilità al 31 dicembre 2017 ammontano a € 132.591 mila, di cui € 126.422 mila relativi alla componente di miglior stima e € 6.169 mila relativi al margine di rischio.

Tabella 23 - Miglior stima della riserva premi lorda per area di attività

(dati in migliaia di euro)	31/12/2017	31/12/2016	delta	Variazione (%)
Incendio e altri danni ai beni	19.857	23.174	-3.317	-16,7%
R.C. Generale	509	319	190	37%
Credito e Cauzione	20.901	10.336	10.565	51%
Totale	41.267	33.829	7.438	18%

Tabella 24 - Miglior stima della riserva sinistri lorda per area di attività

(dati in migliaia di euro)	31/12/2017	31/12/2016	delta	Variazione (%)
Incendio e altri danni ai beni	7.731	8.436	-705	-9%
R.C. Generale	4.358	4.064	294	7%
Credito e Cauzione	73.066	76.280	-3.214	-4%
Totale	85.155	88.780	-3.625	-4%

Tabella 25 - Risk Margin per area di attività

(dati in migliaia di euro)	31/12/2017
Incendio e altri danni ai beni	124
R.C. Generale	107
Credito e Cauzione	5.938
Totale	6.169

D.2.4 Confronto tra le valutazioni effettuate ai fini della solvibilità e del bilancio civilistico

La differenza tra il valore delle riserve tecniche valutate ai fini della solvibilità e quello di bilancio è legata sia a elementi definitori sia a differenze metodologiche, nonché al livello di dettaglio delle informazioni utilizzate, in particolare per le principali aree di attività della Compagnia.

Al 31 dicembre 2017 le riserve valutate ai fini della solvibilità ammontano a € 132.591 mila, mentre le riserve di bilancio ammontano a € 189.633 mila.

Tabella 26 - Confronto Riserve tecniche Solvency II - Civilistiche

(dati in migliaia di euro)	Riserve tecniche Solvency II	Riserve tecniche civilistiche	delta	Variazione (%)
Incendio e altri danni ai beni	27.712	36.551	-8.839	-32%
R.C. Generale	4.974	4.850	123	2%
Credito e Cauzione	99.905	148.231	-48.326	-48%
Totale	132.591	189.633	-57.042	-43%

Le principali differenze tra le due valutazioni, al netto al netto della riserva di perequazione - pari a c.a. € 9.313 mila - e della riserva per utili e ristorni - pari a c.a. € 1.156 mila si riconducono in particolare a:

- la considerazione nella valutazione ai fini della solvibilità dei flussi futuri associati alle coperture assicurative emesse alla data di riferimento ma anche di quelli relativi a coperture non emesse, ma su cui la Compagnia ha un obbligo contrattuale all'emissione su richiesta di terzi (assicurato/beneficiario) senza possibilità di recesso;
- l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri secondo la struttura per scadenza dei tassi di interesse fornita al mercato dall'EIOPA e non considerata ai fini del valore di bilancio civilistico;
- la valutazione degli effetti prodotti dal recupero e surrogazione, che nel calcolo della riserva ai fini di solvibilità viene considerato e che per alcune aree di attività della Compagnia rappresenta un contributo rilevante;
- un profilo di smontamento non lineare degli impegni della Compagnia, rappresentato nella riserva a fini di solvibilità diversamente dall'ipotesi sottesa al calcolo di una delle componenti fondamentali della riserva premi di bilancio;
- la stima per le riserve ai fini della solvibilità del periodo di validità delle coperture assicurative nel caso di polizze, che prevedono il diritto unilaterale di rinnovo a favore del contraente e il conseguente allungamento del periodo di copertura in modo differenziato per ciascun prodotto.

D.3 Altre passività

Relativamente alle altre passività, diverse dalle riserve tecniche, si riporta nel seguito il valore, nonché una descrizione delle basi, dei metodi e delle principali ipotesi utilizzate per la valutazione a fini di Solvency II separatamente per ciascuna classe di passività.

Nella seguente tabella si riporta il dettaglio delle passività valutate ai fini Solvency II e il confronto con il corrispondente valore di bilancio al 31 dicembre 2017:

Tabella 27 - Dettaglio passività per classe di attività

(migliaia di euro)	31/12/2017 Statutory	31/12/2017 Solvency II	Variazione
Technical provisions - non-life	189.633	132.591	57.042
Technical provisions - non-life (excluding health)	189.633	132.591	57.042
TP calculated as a w hole		-	0
Best estimate	na	126.422	na
Risk margin	na	6.169	na
Technical provisions - health (similar to non-life)		-	0
TP calculated as a w hole		-	0
Best estimate		-	0
Risk margin		-	0
TP - life (excluding index-linked and unit-linked)		-	0
Technical provisions - health (similar to life)		-	0
TP calculated as a w hole		-	0
Best estimate		-	0
Risk margin		-	0
TP - life (excluding health and index-linked and unit-linked)		-	0
TP calculated as a w hole		-	0
Best estimate		-	0
Risk margin		-	0
TP - index-linked and unit-linked		-	0
TP calculated as a w hole		-	0
Best estimate		-	0
Risk margin		-	0
Other technical provisions		-	0
Contingent liabilities		-	0
Provisions other than technical provisions	2.648	2.648	0
Pension benefit obligations	1.052	1.052	0
Deposits from reinsurers	15.036	15.036	0
Deferred tax liabilities	50	-	50
Derivatives		-	0
Debts ow ed to credit institutions		-	0
Debts ow ed to credit institutions resident domestically		-	0
Debts ow ed to credit institutions resident in the euro area other than dome		-	0
Debts ow ed to credit institutions resident in rest of the w orld		-	0
Financial liabilities other than debts ow ed to credit institutions		-	0
debts ow ed to non-credit institutions		-	0
debts ow ed to non-credit institutions resident domestically		-	0
debts ow ed to non-credit institutions resident in the euro area other than c		-	0
debts ow ed to non-credit institutions resident in rest of the w orld		-	0
other financial liabilities (debt securities issued)		-	0
Insurance & intermediaries payables		-	0
Reinsurance payables	13.237	13.237	0
Payables (trade, not insurance)	5.895	5.895	0
Subordinated liabilities	14.500	14.766	-266
Subordinated liabilities not in BOF			0
Subordinated liabilities in BOF	14.500	14.766	-266
Any other liabilities, not elsew here show n	12.665	12.665	0
Total liabilities	254.717	197.890	56.826
Excess of assets over liabilities	61.081	81.065	-19.983
Excess of assets over liabilities minus Subordinated Liabilit	75.581	95.830	-20.249
Totale	315.798	278.955	36.843

Provisions other than technical provisions

La voce comprende gli accantonamenti, le passività e le attività potenziali disciplinate dallo IAS 37 che sono state valutate pari a € 2.648 mila.

Pension benefit obligations

In tale voce rientrano inoltre i debiti nei confronti del personale dipendente per il TFR. Il valore di bilancio al 31 dicembre 2017 si discosta solo marginalmente dal valore calcolato in applicazione dello IAS 19 e pertanto è stato mantenuto invariato ai fini *Solvency II*.

Deposits from reinsurers

La voce comprende le passività finanziarie definite e disciplinate dallo IAS 39 non incluse nelle voci precedenti. Nello specifico la voce comprende i depositi ricevuti dai riassicuratori, calcolati annualmente e remunerati in base ai trattati di riassicurazione vigenti.

Reinsurance payables, Payables (trade, not insurance)

Rientrano in questa categoria i debiti di natura commerciale derivanti principalmente da operazioni di assicurazione diretta e indiretta.

Deferred Tax Liabilities

Al 31 dicembre 2017 ai fini *Solvency II* l'importo delle differite passive risulta azzerato dopo la compensazione descritta nel paragrafo dedicato alle imposte differite attive. Non si rilevano perdite fiscali o i crediti di imposta per i quali nessuna passività fiscale differita non sia presente in bilancio.

Subordinated liabilities

La voce accoglie al 31 dicembre 2017 il prestito subordinato del valore di € 14.766 mila, emesso alla pari in data 17 dicembre 2015 nell'ambito del Segmento Professionale (ExtraMOT PRO) del Mercato ExtraMOT operato da Borsa Italiana.

Il prezzo di emissione è alla pari ed il tasso di interesse è fisso e pari al 5,70% con pagamento annuale posticipato. Non sono previste modifiche al tasso nel caso di rimborso anticipato conformemente all'art. 73, paragrafo 1, lettera (e) degli "Atti Delegati". La Compagnia non è dotata di *rating*.

Nel valutare tale passività la Compagnia ha utilizzato tecniche idonee a determinare il valore al quale la passività potrebbe essere trasferita o regolata tra parti consapevoli. Inoltre le valutazioni effettuate non tengono conto delle possibili variazioni del merito di credito di SACE BT.

All'esito dell'esercizio effettuato la struttura per scadenza dei tassi di interesse non ha mostrato variazioni significative rispetto alla data di emissione.

D.4 Metodi alternativi di valutazione

Al 31 dicembre 2017 non sono stati utilizzati metodi alternativi per la valutazione delle passività ai fini *Solvency II*.

D.5 Altre informazioni

Oltre a quanto già descritto non si segnalano informazioni rilevanti che riguardano la valutazione delle attività e delle passività.

E. GESTIONE DEL CAPITALE

E.1 Fondi propri

La Compagnia si è dotata di una politica per la gestione del capitale nella quale il Consiglio di Amministrazione, in coerenza con il Piano Industriale, delinea le direttive riguardanti la gestione del capitale che vengono sviluppate nel Piano di gestione del capitale. In tale Piano - della durata non inferiore a tre anni - vengono definiti: i) gli elementi del capitale e dei fondi propri (di base e accessori) necessari a garantire la corretta dotazione di capitale per far fronte a tutti i rischi dell'impresa; ii) il *Solvency ratio target* sulla base delle analisi prospettiche prodotte dal Servizio *Risk Management*; iii) le valutazioni riguardanti le distribuzioni di dividendi applicabili.

Si riportano nel seguito le informazioni relative alle condizioni sostanziali dei principali elementi dei fondi propri detenuti dalla Compagnia. Il patrimonio netto a copertura del requisito di capitale si compone di fondi propri di base (Tier 1 e Tier 2), e del patrimonio supplementare (Tier 3). I fondi propri di base sono costituiti:

- per la parte relativa agli elementi di tipo *Tier 1*, dalla somma del capitale versato, dalle riserve patrimoniali, dalla riserva di riconciliazione e dell'utile di periodo, al netto della differenza tra le imposte differite attive e passive del bilancio *Solvency II*
- per la parte relativa agli elementi di tipo *Tier 2*, dal prestito subordinato descritto al paragrafo D.3 della presente Relazione.

Il patrimonio supplementare Tier 3 al 31 dicembre 2017 risulta pari all'importo del valore delle imposte differite nette quale minor valore rispetto al 15% dell'importo del Requisito di Solvibilità (SCR) alla data di riferimento.

Nella seguente tabella si riporta il dettaglio della composizione dei fondi propri nel confronto con l'esercizio precedente.

Tabella 28 -Fondi propri

(migliaia di euro)

	31/12/2017	31/12/2016	Variazione	Variazione (%)
Capitale sociale	56.539	56.539	-	-
Riserve patrimoniali e utili/perdite portati a nuovo	2.929	72	2.857	39,53
Utile perdite degli esercizi precedenti	-	-	-	-
Riserve di riconciliazione Solvency II	19.983	21.547	- 1.564	-
Utile/Perdita del periodo	1.613	2.857	- 1.244	-44%
Totale Differenza tra attivo e passivo	81.065	81.016	49	0%
Prestito subordinato	14.766	14.500	266	0%
Totale Fondi propri	95.830	95.516	315	0%
di cui				
TIER 1	76.497	76.644	- 147	0%
TIER 2	14.766	14.500	266	2%
TIER 3	4.568	4.372	196	4%
di cui eleggibile				
TIER 1 eleggibile	76.497	76.643	- 146	0%
TIER 2 eleggibile	14.766	14.500	266	2%
TIER 3 eleggibile	4.568	4.372	196	4%
Totale Patrimonio eleggibile	95.830	95.516	315	0%

Come riportato nella tabella 23 l'importo ammissibile dei fondi propri a copertura del requisito patrimoniale di solvibilità, è pari a € 95.830 mila di cui € 76.497 mila di tipo TIER 1, € 14.766 mila di tipo TIER 2 e € 4.568 mila di tipo TIER 3. L'importo ammissibile dei fondi propri di base a copertura del requisito patrimoniale minimo, coincide con quanto sopra riportato.

La differenza tra il capitale proprio indicato nel bilancio civilistico, pari a € 61.081 mila e l'eccedenza di attività rispetto alle passività calcolata a fini di solvibilità, pari a € 81.065 mila, ammonta a € 19.983 mila ed è integralmente dovuta ai diversi criteri di valutazione delle attività e delle passività effettuate ai fini *Solvency II* come già descritto nella sezione C e D della presente relazione. Tale valore è classificato ai fini *Solvency II* nella riserva di riconciliazione come elemento patrimoniale di tipo TIER 1 eleggibile ai fini della copertura del requisito di solvibilità *Solvency II*. Il valore di € 4.568 mila, corrispondente alle imposte differite nette, è qualificato come elemento patrimoniale di tipo TIER 3 eleggibile ai fini della copertura del requisito di solvibilità *Solvency II*.

- a. Non sono presenti elementi dei fondi propri di base soggetti alle disposizioni transitorie di cui all'articolo 308 ter, paragrafi 9 e 10, della direttiva 2009/138/CE
- b. non sono presenti elementi di fondi propri accessori

- c. non si rilevano elementi dedotti dai fondi
- d. il prestito subordinato già descritto nella sezione D della presente relazione è computabile tra i fondi propri di base di livello 2, in conformità all'art. 44-septies e ss. del Codice delle Assicurazioni Private. La durata prevista è di 10 anni con opzione di rimborso anticipato a partire dal quinto anno conformemente all'art. 73, paragrafo 1, lettera (c) ii) degli "Atti Delegati". Non sono state previste forme di *step-up*. Non sono previste modifiche al tasso nel caso di rimborso anticipato conformemente all'art. 73, paragrafo 1, lettera (e) degli "Atti Delegati"
- e. non si rileva la presenza di elementi che hanno ricevuto l'approvazione dell'IVASS ai sensi dell'articolo 79 degli Atti delegati, distinguendo tra elementi di base ed accessori
- f. non si rilevano nel periodo di riferimento: i) cambiamenti sostanziali dei fondi propri ii) nuovi fondi propri emessi nel corso dell'esercizio, iii) strumenti rimborsati nel corso
- g. la valutazione ai fini di solvibilità del prestito subordinato al 31/12/2017 considera i cash flow futuri fino alla scadenza nel 2025.

E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo

Il requisito patrimoniale di solvibilità di SACE BT al 31 dicembre 2017 è pari a € 54.653 mila. Il requisito patrimoniale minimo è pari a € 19.615 mila. Il Solvency II *ratio* è pari al 175,3%.

Tabella 29 - Ripartizione del requisito patrimoniale di solvibilità in funzione dei moduli di rischio

(migliaia di euro)	Requisito patrimoniale di solvibilità
Rischio di sottoscrizione	50.432
Rischio di mercato	10.293
Rischio di controparte	8.346
Rischio operativo	3.793
Beneficio da diversificazione	-8.999
Aggiustamento per la capacità di assorbimento delle imposte differite	-9.211
Totale	54.653

E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità

Alla data del 31 dicembre 2017 tale fattispecie non è applicabile alla Compagnia.

E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato

SACE BT si è dotata del Modello interno parziale (MIP) allo scopo di misurare i rischi a cui è maggiormente esposta, tenendo conto della specificità del *business* gestito nonché delle caratteristiche tecniche dei contratti e delle coperture riassicurative dei portafogli assicurativi.

Il MIP è stato sviluppato in parallelo alle procedure di calcolo del *Solvency Capital Requirement* con formula *standard*, in modo da poter individuare differenze e caratteristiche delle due impostazioni. L'andamento delle due misure di rischio è monitorato, messo a confronto e riportato al Consiglio di Amministrazione attraverso il *reporting* periodico sui rischi.

La variabile considerata dal MIP è la variazione dei fondi propri. Gli *standard* di calibrazione sono fissati in modo coerente alla Direttiva 2009/138/CE *Solvency II* (nel proseguo anche "Direttiva") e a quanto previsto dagli Atti Delegati (*Commission Delegated Regulation (EU). Supplementing Directive 2009/138/EU of the European Parliament and of the Council on the taking-up and pursuit of the business of Insurance and Reinsurance - Solvency II – 10/10/2014*).

La motivazione sottostante la scelta di adottare un modello interno parziale ai fini del calcolo del *Solvency Capital Requirement* rispetto all'utilizzo della formula *standard* risiede nella capacità delle metodologie interne di cogliere con maggiore precisione il profilo di rischio delle singole posizioni e l'effetto di mitigazione delle coperture.

Rispetto alla formula *standard*, il Modello interno parziale permette di:

- utilizzare informazioni più granulari e specifiche, definite sulla base della composizione dei portafogli gestiti da SACE BT con una rappresentazione puntuale dei contratti e delle tecniche di trasferimento del rischio
- utilizzare dati interni specifici della Compagnia che meglio rappresentano le caratteristiche del *business* della Compagnia
- quantificare il rischio legato agli investimenti, tenendo conto degli effettivi livelli di mercato degli indici finanziari e della loro volatilità.

La Compagnia ha sviluppato metodologie interne con riferimento al modulo del rischio di Sottoscrizione e al modulo del rischio di Mercato. In particolare, le metodologie interne si riferiscono a:

- il modulo del rischio di sottoscrizione Ramo Credito e Ramo Cauzione (LoB 9), per la componente rischio di tariffazione (*Premium risk*) e di rischio catastrofale recessivo (*Catastrophe recession risk*)
- il modulo del rischio di mercato, per le componenti di rischio di tasso di interesse, di rischio azionario, di rischio di cambio, di rischio immobiliare, di rischio *spread* e di rischio di inflazione. Il Modulo ricomprende - per costruzione- la sotto-componente del rischio di concentrazione.

La quantificazione del rischio all'interno del MIP per gli altri moduli e sottomoduli avviene attraverso la formula *standard*, in quanto il profilo di rischio e le caratteristiche delle esposizioni possono essere considerate coerenti con le ipotesi sottese alla stessa.

Rischio di sottoscrizione

Il rischio di sottoscrizione, oltre alla sottocomponente relativa al rischio di riservazione, contiene il c.d. rischio di assunzione per l'assicurazione danni, inteso come il rischio tecnico specifico originato dalle obbligazioni derivanti dai contratti assicurativi sottoscritti, con riferimento agli eventi coperti e alle condizioni contrattuali applicate. Seguendo la classificazione proposta per la *standard* formula, il rischio di assunzione può essere suddiviso in:

- rischio di tariffazione (*Premium risk*)
- rischio di eventi catastrofici (*Catastrophe risk*).

La procedura di calcolo, implementata sulla tecnica del Montecarlo, applica alla LoB 9 Credito e Cauzione, un modello di tipo *frequency-severity* implementato con la tecnica Monte Carlo. La flessibilità dell'approccio consente di rappresentare anche *pay off* e strutture complesse, nonché di modellare al massimo livello di granularità le condizioni contrattuali delle polizze e dei trattati riassicurativi, garantendo una migliore rappresentazione del profilo di rischio del *business* rispetto alla formula *standard*.

Con particolare riferimento all'efficacia del Modello interno parziale rispetto alla formula *standard* per il rischio di tariffazione (*premium risk*) e per il rischio catastrofale, si sottolinea che l'impostazione del Modello interno permette una dettagliata ricostruzione degli elementi di rischio:

- il MIP permette di considerare la diversità definitoria dell'evento generatore di sinistro, caratterizzante le varie tipologie di contratto esistenti all'interno dei due Rami
- il MIP tiene conto delle caratteristiche specifiche del portafoglio dei rischi assicurati (condizioni contrattuali, *risk exposure*, livelli di rischiosità diversi per diversi gruppi di rischio, distribuzione dei rischi per settore e area geografica, etc.) e permette di definire una distribuzione delle perdite al lordo della riassicurazione
- il modello permette di rappresentare le condizioni contrattuali dei trattati e di definire la distribuzione delle perdite al netto della riassicurazione
- il modello interno misura separatamente il rischio catastrofale, con specifico riferimento alla componente di rischio di recessione per la linea di *business* Credito e Cauzione, utilizzando la stessa metodologia del rischio di tariffazione ed adeguando la volatilità delle frequenze di sinistro a periodi temporali comprensivi di fasi recessive dell'economia, in coerenza con i dettami normativi.

Rispetto alla formula *standard* il MIP permette dunque di catturare le peculiarità del profilo temporale dei rischi, delle coperture assicurative e delle cessioni in riassicurazione, sulla base dei dati puntuali di ciascun rischio e di ciascun contratto, compresi eventuali effetti dovuti all'ordinamento temporale dei sinistri. Il MIP simula gli istanti di accadimento dei sinistri oltre che il loro verificarsi sull'orizzonte temporale di riferimento. In tal modo è possibile attualizzare puntualmente i flussi di cassa e catturare effetti specifici, quali la dipendenza delle coperture dall'ordinamento temporale dei sinistri.

Tutti i parametri del MIP per il rischio di sottoscrizione sono determinati con procedure interne e sono basati su dati della Compagnia.

Nel seguito si riporta una sintesi dei principali aspetti metodologici del MIP, declinati unicamente sugli ambiti coperti con metodologie interne.

Rischio di mercato

Il MIP valuta il fabbisogno di solvibilità per il rischio di mercato sugli investimenti e sulle passività tecniche della Compagnia. Rispetto alla formula *standard* il MIP riesce a cogliere con maggiore precisione il profilo di rischio di SACE BT, potendo tener conto:

- delle caratteristiche specifiche dei prodotti finanziari in portafoglio
- del livello di concentrazione e di diversificazione sui fattori di rischio di mercato
- dell'effetto prodotto dall'allineamento tra i flussi di cassa degli investimenti e quelli associati alle riserve tecniche valutate in logica *Solvency II*, adottando nel MIP la logica di valutazione integrata tra attività e passività.

Il MIP è predisposto per la valutazione dei contratti finanziari che possono entrare nei piani di investimento: liquidità, obbligazioni, *interest rate swap*, *domestic currency swap*, *cross currency swap*, azioni, quote di fondi di investimento; opzioni su obbligazioni, su azioni, su valuta.

La struttura del MIP per il rischio di mercato è coerente con quella della formula *standard*. Il MIP valuta il fabbisogno di solvibilità per le sottomoduli relative al rischio di tasso di interesse, al rischio azionario, al rischio immobiliare, al rischio di *spread*, al rischio di cambio e al rischio di inflazione, nonché per l'intera componente di rischio mercato attraverso un modello interno di aggregazione dei sottomoduli. Il MIP per costruzione copre implicitamente il rischio di concentrazione su singola sorgente di rischio.

Le procedure del MIP permettono di calcolare il fabbisogno di solvibilità come *value-at-risk* attraverso specifici modelli, definiti per fonte di rischio. In particolare, i fattori di rischio sono descritti da modelli stocastici, la cui dinamica è fornita sia secondo la misura di probabilità naturale che secondo quella aggiustata per il rischio (*risk neutral*). Le due misure sono entrambe necessarie per la costruzione della distribuzione di probabilità (*probability distribution forecast*) del valore degli attivi sull'orizzonte temporale di un anno. Il risultato del modello sono le *pdf*, con le relative statistiche (media, varianza, quantili), a livello di sotto modulo di rischio e di rischio mercato totale.

La tabella seguente, per ogni sottomodulo del rischio mercato, la metodologia adottata.

Tabella 31-Metodologie del Modello interno parziale per il rischio di mercato

Sottomodulo di rischio	Modello utilizzato
Rischio di tasso di interesse	G2 ++
Rischio azionario	Black & Scholes
Rischio immobiliare	Black & Scholes
Rischio di <i>spread</i>	Duffie & Singleton
Rischio valutario	Black & Scholes
Rischio di inflazione	Black & Scholes

Tecniche di aggregazione tra sottomoduli e moduli di rischio

I risultati ottenuti, mediante l'utilizzo del MIP sui singoli moduli di rischio, vengono aggregati con quelli esclusi dal perimetro del modello in coerenza con le disposizioni previste al comma 1 dell'articolo 239 '*Integrazione di modelli interni parziali*' del Regolamento Delegato 2015/35, mediante l'utilizzo delle tecniche, delle matrici e delle formule di correlazione previste dalla formula *standard*.

L'aggregazione intra-modulo per il rischio di mercato avviene attraverso una struttura di dipendenza tra fattori di rischio calibrata internamente dalla Compagnia.

Nello schema sottostante una sintesi dell'impostazione usata nel Modello interno parziale

— Aggregazione —	Ambito	— Descrizione —
Aggregazione intra-modulo	Rischio Mercato	Il valore del portafoglio sul singolo scenario Montecarlo è ottenuto estraendo da una distribuzione multivariata dei fattori di rischio . La struttura di dipendenza tra i singoli fattori di rischio è rappresentata da una copula gaussiana , calibrata su base storica
	Rischio Sottoscrizione	Per il rischio di sottoscrizione l'aggregazione delle sottocategorie di rischio viene effettuata attraverso l'utilizzo delle matrici di correlazione previste dalla standard formula
Aggregazione inter-modulo	Moduli di Rischio	L'aggregazione delle diverse componenti del Modello Interno Parziale vengono aggregate mediante la standard formula (comma 1 dell'articolo 239 "Integrazione di modelli interni parziali" del Regolamento Delegato 2015/35)

E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilevati periodi nei quali la Compagnia non abbia coperto il proprio requisito patrimoniale di solvibilità o il proprio requisito patrimoniale minimo.

E.6 Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni rilevanti sulla gestione del capitale rispetto a quanto già descritto nei precedenti paragrafi.

Modelli di cui all'art 4 del Regolamento UE 2015/2452

Balance sheet (annual solo)

Entity: S_455 - SACE BT S.P.A.
 Scenario: 2017 - Solvency 2
 Period: Annual
 Category: Default Original Amount
 Currency: EUR - Euro
 EIOPA QRT: S.02.01

		Solvency II value	Statutory accounts value
		C0010	C0020
Assets			
Goodwill	R0010		
Deferred acquisition costs	R0020		
Intangible assets	R0030		6.007
Deferred tax assets	R0040	4.568	13.346
Pension benefit surplus	R0050		
Property, plant & equipment held for own use	R0060		
Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked contracts)	R0070	160.159	157.524
Property (other than for own use)	R0080	41.398	38.841
Holdings in related undertakings, including participations	R0090	6.733	6.733
Equities	R0100	5.761	5.792
Equities - listed	R0110	5.761	5.792
Equities - unlisted	R0120		
no split between listed and unlisted (Statutory column)			
Bonds	R0130	105.593	105.483
Government Bonds	R0140	82.115	82.091
Corporate Bonds	R0150	23.478	23.392
Structured notes	R0160		
Collateralised securities	R0170		
no split between bonds (Statutory column)			
Collective Investments Undertakings	R0180		
Derivatives	R0190		
Deposits other than cash equivalents	R0200	675	675
Other investments	R0210		
Assets held for index-linked and unit-linked contracts	R0220		
Loans and mortgages	R0230		0
Loans on policies	R0240		
Loans and mortgages to individuals	R0250		
Other loans and mortgages	R0260		0
no split between loans & mortgages (Statutory column)			
Reinsurance recoverables from:	R0270	36.666	61.358
Non-life and health similar to non-life	R0280	36.666	61.358
Non-life excluding health	R0290	36.666	61.358
Health similar to non-life	R0300		
no split between non-life excluding health and health similar to non-life (Statutory column)			
Life and health similar to life, excluding health and index-linked and unit-linked	R0310		
Health similar to life	R0320		
Life excluding health and index-linked and unit-linked	R0330		
no split between life excluding health and index-linked and unit-linked and health similar to life (Statutory column)			
Life index-linked and unit-linked	R0340		
Deposits to cedants	R0350	181	181
Insurance and intermediaries receivables	R0360	28.914	28.914
Reinsurance receivables	R0370	1.968	1.968
Receivables (trade, not insurance)	R0380	2.819	2.819
Own shares (held directly)	R0390		
Amounts due in respect of own fund items or initial fund called up but not yet paid ir	R0400		
Cash and cash equivalents	R0410	25.245	25.245
Any other assets, not elsewhere shown	R0420	18.434	18.436
Total assets	R0500	278.955	315.798
Liabilities			
Technical provisions - non-life	R0510	132.591	189.633
Technical provisions - non-life - no split between non - life (excluding health) and health (similar to non - life) (Statutory column)			
Technical provisions - non-life (excluding health)	R0520	132.591	189.633
TP calculated as a whole	R0530		
Best estimate	R0540	126.422	
Risk margin	R0550	6.169	
Technical provisions - health (similar to non-life)	R0560		
TP calculated as a whole	R0570		
Best estimate	R0580		
Risk margin	R0590		
TP - life (excluding index-linked and unit-linked)	R0600		
Technical provision - life - no split between health (similar to life) and life (excluding health, index-linked and unit - linked) (Statutory column)			
Technical provisions - health (similar to life)	R0610		
TP calculated as a whole	R0620		
Best estimate	R0630		
Risk margin	R0640		
TP - life (excluding health and index-linked and unit-linked)	R0650		
TP calculated as a whole	R0660		
Best estimate	R0670		
Risk margin	R0680		
TP - index-linked and unit-linked	R0690		
TP calculated as a whole	R0700		
Best estimate	R0710		
Risk margin	R0720		
Other technical provisions	R0730		
Contingent liabilities	R0740		
Provisions other than technical provisions	R0750	2.648	2.648
Pension benefit obligations	R0760	1.052	1.052
Deposits from reinsurers	R0770	15.036	15.036
Deferred tax liabilities	R0780		50
Derivatives	R0790		
Debts owed to credit institutions	R0800		
Debts owed to credit institutions resident domestically	ER0801		
Debts owed to credit institutions resident in the euro area other than domestic	ER0802		
Debts owed to credit institutions resident in rest of the world	ER0803		
Financial liabilities other than debts owed to credit institutions	R0810		
debts owed to non-credit institutions	ER0811		
debts owed to non-credit institutions resident domestically	ER0812		
debts owed to non-credit institutions resident in the euro area other than domestic	ER0813		
debts owed to non-credit institutions resident in rest of the world	ER0814		
other financial liabilities (debt securities issued)	ER0815		
Insurance & intermediaries payables	R0820		
Reinsurance payables	R0830	13.237	13.237
Payables (trade, not insurance)	R0840	5.895	5.895
Subordinated liabilities	R0850	14.766	14.500
Subordinated liabilities not in BOF	R0860		
Subordinated liabilities in BOF	R0870	14.766	14.500
Subordinated liabilities - no split between not in BOF and in BOF (Statutory column)			
Any other liabilities, not elsewhere shown	R0880	12.665	12.665
Total liabilities	R0900	197.890	254.717
Excess of assets over liabilities	R1000	81.065	61.081
Excess of assets over liabilities minus Subordinated Liabilities in BOF		95.830	

Premiums, claims and expenses by line of business

Entity: S_455 - SACE BT S.P.A.
 Scenario: 2017 - Solvency 2
 Period: Annual
 Category: Solvency II: Statutory Account
 1000 EUR - Euro
 EIOPA QRT: S.05.01

		Line of Business for: non-life insurance and reinsurance obligations (direct business and accepted proportional reinsurance)			Total
		Fire and other damage to property insurance	General liability insurance	Credit and suretyship insurance	
		C0070	C0080	C0090	
Premiums written					
Gross - Direct Business	R0110	15.520	964	56.454	72.937
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0120	2.269	0	108	2.377
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0130				0
Reinsurers' share	R0140	7.781	215	15.563	23.559
Net	R0200	10.007	749	40.998	51.755
Premiums earned					
Gross - Direct Business	R0210	15.208	765	54.687	70.660
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0220	1.838	0	14	1.852
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0230				0
Reinsurers' share	R0240	8.838	194	14.773	23.805
Net	R0300	8.209	571	39.928	48.708
Claims incurred					
Gross - Direct Business	R0310	12.775	488	14.904	28.168
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0320	321	2	3.191	3.515
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0330				0
Reinsurers' share	R0340	10.620	-8	6.329	16.941
Net	R0400	2.477	499	11.767	14.742
Changes in other technical provisions					
Gross - Direct Business	R0410	47	0	2.298	2.344
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0420	0	0	0	0
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0430				0
Reinsurers' share	R0440	0	0	0	0
Net	R0500	47	0	2.298	2.344
Expenses incurred					
Administrative expenses					
Gross - Direct Business	R0610				0
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0620				0
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0630				0
Reinsurers' share	R0640				0
Net	R0700				0
Investment management expenses					
Gross - Direct Business	R0710				0
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0720				0
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0730				0
Reinsurers' share	R0740				0
Net	R0800				0
Claims management expenses					
Gross - Direct Business	R0810	1.318	130	2.346	3.794
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0820	0	0	0	0
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0830				0
Reinsurers' share	R0840	0	0	0	0
Net	R0900	1.318	130	2.346	3.794
Acquisition expenses					
Gross - Direct Business	R0910	2.865	227	10.533	13.625
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0920	491	0	15	506
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0930				0
Reinsurers' share	R0940	1.316	8	4.249	5.573
Net	R1000	2.041	219	6.298	8.558
Overhead expenses					
Gross - Direct Business	R1010	2.894	0	14.088	16.982
Gross - Proportional reinsurance accepted	R1020	0	0	0	0
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R1030				0
Reinsurers' share	R1040	0	0	0	0
Net	R1100	2.894	0	14.088	16.982
Other expenses					
	R1200				
Total expenses	R1300				29.334

Premiums, claims and expenses by country

Entity: S_455 - SACE BT S.P.A.

Scenario: 2017 - Solvency 2

Period: Annual

Category: Solvency II: Statutory Account

Currency: EUR - Euro

EIOPA QRT: S.05.02

		Total Top 5 and home country	Home Country	Top 5 countries (by amount of gross premiums written) - non-life obligations			
		C0070	C0000 Italy (IT)	C0010 Austria (AT)	C0020 Lebanon (LB)	C0030 Switzerland (CH)	C0040 Romania (RO)
Non-life obligations		C0140	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110
R0010							
Premiums written							
Gross - Direct Business	R0110	72.449	72.419	0	0	0	29
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0120	1.468	0	677	291	277	223
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0130	0	0	0	0	0	0
Reinsurers' share	R0140	23.040	22.681	35	227	93	4
Net	R0200	50.878	49.738	642	65	184	248
Premium earned							
Gross - Direct Business	R0210	70.129	70.092	0	0	0	37
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0220	1.010	0	143	424	218	226
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0230	0	0	0	0	0	0
Reinsurers' share	R0240	23.158	22.724	33	355	41	5
Net	R0300	47.982	47.369	110	69	176	258
Claims incurred							
Gross - Direct Business	R0310	27.753	27.748	-1	0	0	5
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0320	3.319	0	0	141	3.154	24
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0330	0	0	0	0	0	0
Reinsurers' share	R0340	16.712	14.723	-10	110	1.889	0
Net	R0400	14.359	13.025	9	31	1.265	29
Changes in other technical provisions							
Gross - Direct Business	R0410	2.344	2.344	0	0	0	0
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0420	0	0	0	0	0	0
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0430	0	0	0	0	0	0
Reinsurers' share	R0440	0	0	0	0	0	0
Net	R0500	2.344	2.344	0	0	0	0
Expenses incurred	R0550	29.126	28.899	132	13	11	70
Other expenses	R1200	0					
Total expenses	R1300	29.126					

Non - life Technical Provisions

Entity: S_455 - SACE BT S.P.A.
 Scenario: 2017 - Solvency 2
 Period: Annual
 Category: Default Original Amount
 Currency: EUR - Euro
 EIOPA QRT: S.17.01

		Direct business and accepted proportional reinsurance			
		Fire and other damage to property insurance	General liability insurance	Credit and suretyship insurance	
		C0080	C0090	C0100	C0180
Technical provisions calculated as a whole	R0010	0	0	0	0
Direct business	R0020	0	0	0	0
Accepted proportional reinsurance business	R0030	0	0	0	0
Accepted non-proportional reinsurance	R0040	0	0	0	0
Total Recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected	R0050	0	0	0	0
Technical Provisions calculated as a sum of BE and RM		0	0	0	0
Best estimate		0	0	0	0
Premium provisions		0	0	0	0
Gross - Total	R0060	19.857	509	20.901	41.267
Gross - direct business	R0070	18.667	509	20.696	39.871
Gross - accepted proportional reinsurance business	R0080	1.190	0	205	1.395
Gross - accepted non-proportional reinsurance business	R0090	0	0	0	0
Total recoverable from reinsurance/SPV and Finite Re before the adjustment for expected	R0100	6.500	-1	6.475	12.974
Recoverables from reinsurance (except SPV and Finite Reinsurance) before adjustment for	R0110	6.500	-1	6.475	12.974
Recoverables from SPV before adjustment for expected losses	R0120	0	0	0	0
Recoverables from Finite Reinsurance before adjustment for expected losses	R0130	0	0	0	0
Total recoverable from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected	R0140	6.500	-1	6.475	12.974
Net Best Estimate of Premium Provisions	R0150	13.356	510	14.426	28.293
Claims provisions		0	0	0	0
Gross - Total	R0160	7.731	4.358	73.066	85.155
Gross - direct business	R0170	7.435	4.358	72.928	84.720
Gross - accepted proportional reinsurance business	R0180	297	0	138	435
Gross - accepted non-proportional reinsurance business	R0190	0	0	0	0
Total recoverable from reinsurance/SPV and Finite Re before the adjustment for expected	R0200	3.704	696	19.292	23.693
Recoverables from reinsurance (except SPV and Finite Reinsurance) before adjustment for	R0210	3.704	696	19.292	23.693
Recoverables from SPV before adjustment for expected losses	R0220	0	0	0	0
Recoverables from Finite Reinsurance before adjustment for expected losses	R0230	0	0	0	0
Total recoverable from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected	R0240	3.704	696	19.292	23.693
Net Best Estimate of Claims Provisions	R0250	4.027	3.662	53.774	61.462
Total Best estimate - gross	R0260	27.588	4.867	93.967	126.422
Total Best estimate - net	R0270	17.383	4.172	68.200	89.756
Risk margin	R0280	124	107	5.938	6.169
Amount of the transitional on Technical Provisions		0	0	0	0
TP as a whole	R0290	0	0	0	0
Best estimate	R0300	0	0	0	0
Risk margin	R0310	0	0	0	0
Technical Provisions		0	0	0	0
Technical provisions - total	R0320	27.712	4.974	99.905	132.591
Recoverable from reinsurance contract/SPV and Finite Re after the adjustment for expected	R0330	10.205	695	25.767	36.666
Technical provisions minus recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re- total	R0340	17.508	4.279	74.138	95.925
Line of Business (LoB): further segmentation		0	0	0	0
Premium provisions - Total number of homogeneous risk groups	R0350	0	0	0	0
Claims provisions - Total number of homogeneous risk groups	R0360	0	0	0	0
Cash-flows of the Best estimate of Premium Provisions (Gross)		0	0	0	0
Future benefits and claims	R0370	14.642	509	50.904	66.054
Future expenses and other cash-out flows	R0380	11.569	0	23.475	35.044
Future premiums	R0390	5.996	0	38.252	44.248
Other cash-in flows (incl. Recoverable from salvages and subrogations)	R0400	358	0	15.225	15.583
Cash-flows of the Best estimate of Claims Provisions (Gross)		0	0	0	0
Future benefits and claims	R0410	4.699	4.349	74.802	83.851
Future expenses and other cash-out flows	R0420	3.134	0	12.099	15.234
Future premiums	R0430	0	0	0	0
Other cash-in flows (incl. Recoverable from salvages and subrogations)	R0440	117	0	14.041	14.158
Percentage of gross Best Estimate calculated using approximations	R0450	0	0	0	0
Best estimate subject to transitional of the interest rate	R0460	0	0	0	0
Technical provisions without transitional on interest rate	R0470	0	0	0	0
Best estimate subject to volatility adjustment	R0480	0	0	0	0
Technical provisions without volatility adjustment and without others transitional measures	R0490	0	0	0	0

Non-life Insurance Claims Information

Entity: S_455 - SACE BT S.P.A.
 Scenario: 2017 - Solvency 2
 Period: Annual
 Currency data entry: EUR
 Category: EUR - Euro
 Line of Business: Default Original Amount
 Accident year/Underwriting year 1 - Accident year
 EIOPA QRT: S.19.01

Currency conversion Z0040 2 - Reporting currency

Development year (absolute amount)															
0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15 & +

In Current year	Sum of years (cumulative)
-----------------	---------------------------

Gross Claims Paid (non-cumulative)

Prior	R0100	Prior	C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160	134
2003	R0110	N14	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2004	R0120	N15	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2005	R0130	N12	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2006	R0140	N11	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2007	R0150	N10	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2008	R0160	N9	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2009	R0170	N8	0	80 236	10 401	8 166	3 265	162	143	792	196	14	0	0	0	0	0	0	0
2010	R0180	N7	78 845	42 614	11 252	6 659	8 978	1 017	100	765	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2011	R0190	N6	44 860	47 864	12 476	5 665	2 674	13 484	773	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2012	R0200	N5	22 588	64 897	13 884	8 307	6 303	2 965	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2013	R0210	N4	25 995	45 428	8 808	4 290	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2014	R0220	N3	24 730	26 365	22 366	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2015	R0230	N2	20 459	21 063	3 218	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2016	R0240	N1	41 891	8 755	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2017	R0250	N	14 618	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

	C0170	C0180	134
R0100	134	134	134
R0110	0	168	168
R0120	0	2 554	2 554
R0130	0	2 447	2 447
R0140	0	878	878
R0150	0	3 624	3 624
R0160	0	14	14
R0170	0	51 795	51 795
R0180	0	38 123	38 123
R0190	0	64 320	64 320
R0200	0	66 951	66 951
R0210	0	59 736	59 736
R0220	0	37 430	37 430
R0230	0	23 979	23 979
R0240	0	19 701	19 701
R0250	0	16 815	16 815
Total	36.897	434.660	434.660

Development year (absolute amount)															
0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15 & +

Year end

Gross undiscounted Best Estimate Claims Provisions

Prior	R0100	Prior	C0200	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0290	C0300	C0310	C0320	C0330	C0340	C0350	5.372
2003	R0110	N14	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2004	R0120	N13	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2005	R0130	N12	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2006	R0140	N11	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2007	R0150	N10	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2008	R0160	N9	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2009	R0170	N8	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2010	R0180	N7	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2011	R0190	N6	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2012	R0200	N5	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2013	R0210	N4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2014	R0220	N3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2015	R0230	N2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2016	R0240	N1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2017	R0250	N	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

	C0360	5.391
R0100	5.391	5.391
R0110	0	0
R0120	0	0
R0130	0	0
R0140	0	0
R0150	0	0
R0160	0	0
R0170	0	0
R0180	0	0
R0190	0	0
R0200	0	0
R0210	0	0
R0220	0	0
R0230	0	0
R0240	0	0
R0250	0	0
Total	85.155	85.155

Own funds (solo)

Entity: S_455 - SACE BT S.P.A.
 Scenario: 2017 - Solvency 2
 Period: Annual
 Category: Default Original Amount
 Currency: EUR - Euro
 EIOPA QRT: S.23.01

		Total C0010	Tier 1 - unrestricted C0020	Tier 1 - restricted C0030	Tier 2 C0040	Tier 3 C0050
Basic own funds before deduction for participations in other financial sector as foreseen in article 68 of Delegated Regulation (EU) 2015/35						
Ordinary share capital (gross of own shares)	R0010	56.539	56.539	0	0	0
Share premium account related to ordinary share capital	R0030	0	0	0	0	0
Initial funds, members' contributions or the equivalent basic own - fund item for mutual and mutual-type undertakings	R0040	0	0	0	0	0
Subordinated mutual member accounts	R0050	0	0	0	0	0
Surplus funds	R0070	0	0	0	0	0
Preference shares	R0090	0	0	0	0	0
Share premium account related to preference shares	R0110	0	0	0	0	0
Reconciliation reserve	R0130	19.958	19.958	0	0	0
Subordinated liabilities	R0140	14.766	0	0	14.766	0
An amount equal to the value of net deferred tax assets	R0160	4.568	0	0	0	4.568
Other own fund items approved by the supervisory authority as basic own funds not specified above	R0180	0	0	0	0	0
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds						
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds	R0220	0	0	0	0	0
Deductions						
Deductions for participations in financial and credit institutions	R0230	0	0	0	0	0
Total basic own funds after deductions	R0290	95.830	76.497	0	14.766	4.568
Ancillary own funds						
Unpaid and uncalled ordinary share capital callable on demand	R0300	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Unpaid and uncalled initial funds, members' contributions or the equivalent basic own fund item for mutual and mutual - type undertakings, callable on demand	R0310	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Unpaid and uncalled preference shares callable on demand	R0320	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
A legally binding commitment to subscribe and pay for subordinated liabilities on demand	R0330	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Letters of credit and guarantees under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC	R0340	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Letters of credit and guarantees other than under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC	R0350	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Supplementary members calls under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC	R0360	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Supplementary members calls - other than under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC	R0370	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Other ancillary own funds	R0390	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Total ancillary own funds	R0400	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Available and eligible own funds						
Total available own funds to meet the SCR	R0500	95.830	76.497	0	14.766	4.568
Total available own funds to meet the MCR	R0510	91.263	76.497	0	14.766	0
Total eligible own funds to meet the SCR	R0540	95.830	76.497	0	14.766	4.568
Total eligible own funds to meet the MCR	R0550	80.420	76.497	0	3.923	0
SCR	R0580	54.653				
MCR	R0600	19.615				
Ratio of Eligible own funds to SCR	R0620	175%				
Ratio of Eligible own funds to MCR	R0640	410%				
Reconciliation reserve						
Excess of assets over liabilities	R0700	81.065				
Own shares (held directly and indirectly)	R0710					
Foreseeable dividends, distributions and charges	R0720					
Other basic own fund items	R0730	61.107				
Adjustment for restricted own fund items in respect of matching adjustment portfolios and ring fenced funds	R0740					
Reconciliation reserve	R0760	19.958				
Expected profits						
Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Life Business	R0770	0				
Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Non- life business	R0780	1.951				
Total Expected profits included in future premiums (EPIFP)	R0790	1.951				

Solvency Capital Requirement - for undertakings using the standard formula and partial internal model

Entity: S_455 - SACE BT S.P.A.

Scenario: 2017 - Solvency 2

Period: Annual

Category: Solvency II: Partial Internal Model

Currency: EUR - Euro

EIOPA QRT: S.25.02

Calculation of Solvency Capital Requirement		C0100
Total undiversified components	R0110	63.697
Diversification	R0060	-9.044
Adjustment due to RFF/MAP nSCR aggregation	R0120	0
Capital requirement for business operated in accordance with Art. 4 of Directive 2003/41/EC	R0160	0
Solvency Capital Requirement excluding capital add-on	R0200	54.653
Capital add-on already set	R0210	0
Solvency capital requirement	R0220	54.653
Solvency capital requirement		54.653
Other information on SCR		
Amount/estimate of the overall loss-absorbing capacity of technical provisions	R0300	0
Amount/estimate of the overall loss-absorbing capacity of deferred taxes	R0310	-9.211
Capital requirement for duration-based equity risk sub-module	R0400	0
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for remaining part	R0410	54.653
Total amount of Notional Solvency Capital Requirement for ring fenced funds	R0420	0
Total amount of Notional Solvency Capital Requirement for matching adjustment portfolios	R0430	0
Diversification effects due to RFF nSCR aggregation for article 304	R0440	0
Method used to calculate the adjustment due to RFF/MAP nSCR aggregation	R0450	4 - No adjustment
Net future discretionary benefits	R0460	0

Minimum Capital Requirement - Only life or only non-life insurance or reinsurance activity

Entity: S_455 - SACE BT S.P.A.

Scenario: 2017 - Solvency 2

Period: Annual

Category: Solvency II: Solo Purpose

Currency: EUR - Euro

EIOPA QRT: S.28.01

Linear formula component for non-life insurance and reinsurance obligations

Background information								
MCR calculation Non Life		Non-life activities			Factor		Enter value in this column if you don't want to source from other QRTs	
		Net (of reinsurance/SPV) best estimate and TP calculated as a whole	Net (of reinsurance) written premiums in the last 12 months	Linear formula component for non-life insurance and reinsurance obligations - MCR calculation	a	b	Net (of reinsurance/SPV) best estimate and TP calculated as a whole	Net (of reinsurance) written premiums in the last 12 months
		C0020	C0030					
Medical expense insurance and proportional reinsurance	R0020	0	0	0	4,70%	4,70%	0	0
Income protection insurance and proportional reinsurance	R0030	0	0	0	13,10%	8,50%	0	0
Workers' compensation insurance and proportional reinsurance	R0040	0	0	0	10,70%	7,50%	0	0
Motor vehicle liability insurance and proportional reinsurance	R0050	0	0	0	8,50%	9,40%	0	0
Other motor insurance and proportional reinsurance	R0060	0	0	0	7,50%	7,50%	0	0
Marine, aviation and transport insurance and proportional reinsurance	R0070	0	0	0	10,30%	14,00%	0	0
Fire and other damage to property insurance and proportional reinsurance	R0080	17.383	10.007	2.385	9,40%	7,50%	17.383	10.007
General liability insurance and proportional reinsurance	R0090	4.172	734	526	10,30%	13,10%	4.172	734
Credit and suretyship insurance and proportional reinsurance	R0100	68.200	40.998	16.704	17,70%	11,30%	68.200	40.998
Legal expenses insurance and proportional reinsurance	R0110	0	0	0	11,30%	6,60%	0	0
Assistance and proportional reinsurance	R0120	0	0	0	18,60%	8,50%	0	0
Miscellaneous financial loss insurance and proportional reinsurance	R0130	0	0	0	18,60%	12,20%	0	0
Non-proportional health reinsurance	R0140	0	0	0	18,60%	15,90%	0	0
Non-proportional casualty reinsurance	R0150	0	0	0	18,60%	15,90%	0	0
Non-proportional marine, aviation and transport reinsurance	R0160	0	0	0	18,60%	15,90%	0	0
Non-proportional property reinsurance	R0170	0	0	0	18,60%	15,90%	0	0

Linear formula component for life insurance and reinsurance obligations

MCR calculation Life		Life activities		Factor	Enter value in this column if you don't want to source from other QRTs (Possible only for Annual purpose)		
		Net (of reinsurance/SPV) best estimate and TP calculated as a whole	Net (of reinsurance/SPV) total capital at risk	Linear formula component for life insurance and reinsurance obligations - MCR calculation	a	Net (of reinsurance/SPV) best estimate and TP calculated as a whole	Net (of reinsurance/SPV) total capital at risk
		C0050	C0060				
Obligations with profit participation - guaranteed benefits	R0210	0,00		3,70%			
Obligations with profit participation - future discretionary benefits	R0220	0,00		-5,20%			
Index-linked and unit-linked insurance obligations	R0230			0,70%			
Other life (re)insurance and health (re)insurance obligations	R0240			2,10%			
Total capital at risk for all life (re)insurance obligations	R0250		0,00	0,07%			

MCR components			
		Non-life activities	Life activities
		C0010	C0040
MCR _{sc} Result	R0010	19.615	
MCR _{rc} Result	R0200		
			Total
			19.615

Overall MCR calculation		National supervisor requires standard formula reference SCR(Y/N)	
		C0070	
Linear MCR	R0300	19.615	
SCR	R0310	54.653	
MCR cap	R0320	24.594	- NO
MCR floor	R0330	13.663	
Combined MCR	R0340	19.615	
Absolute floor of the MCR	R0350	3.700	
		C0070	
		19.615	
Minimum Capital Requirement	R0400		19.615



SACE BT S.p.A.

Relazione della società di revisione
indipendente ai sensi dell'art. 47-septies,
comma 7 del D. Lgs. 7.9.2005, n. 209 e
del paragrafo 10 della lettera al mercato
IVASS del 7 dicembre 2016

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7.9.2005, n. 209 e del paragrafo 10 della lettera al mercato IVASS del 7 dicembre 2016

Al Consiglio di Amministrazione di
SACE BT S.p.A.

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria ("la SFCR") di SACE BT S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209:

- modelli "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" e "S.23.01.01 Fondi propri" ("i modelli");
- sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" ("l'informativa").

Come previsto dai paragrafi 9 e 10 della lettera al mercato IVASS del 7 dicembre 2016, le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720) del modello "S.02.01.02 Stato Patrimoniale";
- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0600) del modello "S.23.01.01 Fondi propri", che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i modelli e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i modelli e la relativa informativa inclusi nella SFCR di SACE BT S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli e della relativa informativa* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Richiamiamo l'attenzione alla sezione "D. Valutazione ai fini di solvibilità" che descrive i criteri di redazione dei modelli. I modelli e la relativa informativa sono stati redatti per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituiscono un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza gli stessi possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017 in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 3 aprile 2018.

Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- i modelli "S.05.01.02 Premi, sinistri e spese per area di attività", "S.05.02.01 Premi, sinistri e spese per paese", "S.17.01.02 Riserve tecniche per l'assicurazione non vita", "S.19.01.21 Sinistri nell'assicurazione non vita", "S.25.02.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard e un modello interno parziale, "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita";
- le sezioni "A. Attività e risultati", "B. Sistema di governance", "C. Profilo di rischio", "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo", "E.3. Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità", "E.4. Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato", "E.5. Inosservanza del Requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità" e "E.6. Altre informazioni".

Il nostro giudizio sui modelli e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per i modelli e la relativa informativa

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli e la relativa informativa che non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli e della relativa informativa, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli e della relativa informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base dei modelli e della relativa informativa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Milano, 7 maggio 2018

BDO Italia S.p.A.

Francesca Scelsi
Socio